

La misura di sostegno per le categorie più **deboli** letteralmente presa d'**assalto**. A disposizione più di **6 milioni** di fondi regionali

di Giovanni Tomasin

L'ufficio comunale che si occupa di richieste per il Fondo di autonomia possibile (Fap) è letteralmente sommerso dalle domande. Il Comune sta schierando ulteriore personale per far fronte all'emergenza ma l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli chiede a tutti gli utenti un po' di pazienza: «Al momento abbiamo liquidato 850 domande per l'ultima o le ultime due mensilità ma altre 105 sono in fase di completamento». È a queste persone, e alle altre che si stanno rivolgendo quotidianamente all'ufficio, che l'esponente della giunta Dipiazza si appella: «Liquideremo tutto, vi prego soltanto di pazienza e di rivolgermi alle Unità operative territoriali per farvi spiegare bene come procedere, in modo da arrivare agli uffici con le carte a posto».

Il Fap interessa una larga parte della popolazione triestina se si considera che la vita del singolo utente si ripercuote nel bene e nel male su tutto il gruppo familiare. I cittadini in rapporto con l'ufficio per una forma di sostegno Fap negli ultimi 12 mesi sono stati circa 970. In totale sono 1302 i progetti avviati. L'anno scorso le misure sono state finanziate con un totale di 6,4 milioni di euro. Una cifra analoga è prevista per quest'anno: «Stiamo parlando di un sesto dei fondi investiti dalla Regione sull'autonomia - dice Grilli -. Questo perché Trieste è l'unica vera città regionale, ha un'utenza molto numerosa e una rete sociale spesso lasca, in cui capita che anziani o disabili si ritrovino soli».

LE RISORSE

Dall'assegno per l'aiuto familiare ai bonus per l'inserimento sociale

Come si ottengono e a quanto ammontano i fondi dei progetti Fap? Per quanto riguarda l'Assegno per l'autonomia, l'Isee del nucleo familiare non deve superare i 30mila euro. Gli importi annuali variano, a seconda della gravità e dell'Isee, da un minimo di 1548 euro a un massimo di 6.204 euro per la generalità dei casi, e da un minimo di 1.548 euro a un massimo di 6mila 816 euro per le gravi demenze. Nel caso del Contributo per l'aiuto familiare la soglia di Isee è sempre di 30mila euro. Gli importi annui variano, a seconda della gravità, dell'Isee e del numero di ore



Un gruppo di anziani

settimanali, da un minimo di 2.760 a un massimo di 10.920 euro per la generalità dei casi e da un minimo di 2.760 a un massimo di 12mila per le gravi demenze. Il Sostegno alla vita indipendente richiede invece una soglia Isee di 60mila euro: gli importi annui sono stabiliti in sede di progetto e vanno da un minimo di 3mila a un massimo di 22mila euro. Nel caso poi del Sostegno ad altre forme di emancipazione e di inserimento sociale l'Isee è di 30mila euro, gli importi annui sono stabiliti in sede di progetto e vanno da un minimo di 3mila a un massimo di 12mila euro. (g.tom.)

GLI INTERLOCUTORI

Sportelli territoriali municipali e operatori dei Distretti sanitari

Chi contattare per accedere al Fap? Gli interventi per anziani vengono attivati rivolgendosi al Punto unico integrato anziani dell'ufficio territoriale sociale/distretto sanitario di appartenenza. L'unità di valutazione multiprofessionale mette a punto un progetto personalizzato condiviso con l'assistito o con chi ne fa le veci. Gli interventi per le persone con disabilità vengono attivati invece rivolgendosi sia al Servizio sociale comunale che ai Servizi distrettuali dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste. Per gli utenti



Carlo Grilli

che in questi giorni devono completare la presentazione della domanda di liquidazione, il consiglio del Comune è di contattare le Unità operative territoriali per chiedere assistenza. Per la Uot n.1 il numero di telefono è 040 6780712; per la Uot n.2 il numero è 040 6758640; per la Uot n.3 il numero è 040 3897211. Spiega l'assessore Grilli: «Contattando questi numeri i cittadini potranno ottenere tutte le indicazioni e l'assistenza necessaria a completare l'iter burocratico richiesto per la liquidazione dei progetti di sostegno». (g.tom.)



WELFARE » LA GRANDE CORSA

Contributi per anziani e disabili Ufficio comunale "sotto assedio"

L'amministrazione si ritrova a fronteggiare un boom di domande per il Fondo di autonomia possibile. L'assessore: «Abbiamo rafforzato gli organici ma chiediamo agli utenti di avere un po' di pazienza»

È questo il bacino ampio che si è ritrovato ora incastrato nel collo di bottiglia estivo per la presentazione delle domande: «Al nostro arrivo il rapporto con la cittadinanza si era lacerato - dichiara Grilli -; l'area del Welfare deve essere invece una spalla per il cittadino,

qualcuno in cui riporre la propria fiducia. È chiaro che questa fiducia deve essere poi ricambiata con dati concreti».

Ecco perché l'assessorato chiede alla cittadinanza di avere fiducia: «Abbiamo aggiunto risorse all'ufficio e contiamo di sbrigare le pratiche man-

canti in tempi accettabili».

Ma quali sono le misure finanziabili attraverso il Fap? L'assegno per l'autonomia (Apa) ha l'obiettivo di rendere sostenibile l'accudimento a domicilio delle persone ultrasessantenni in condizione di grave non autosuffi-

cienza, oltre a persone con disabilità (sia minori che adulti). I fondi per questo genere di progetto vengono utilizzati per contenere le spese familiari, magari pagando un assistente attraverso voucher o rapporti con cooperative. I soldi possono essere utilizzati an-

che per contratti di assistenza familiare inferiori alle 20 ore settimanali. Per i contratti di durata superiore alle 20 ore esiste il Caf, Contributo all'assistenza familiare, che subisce un aumento fra il 10 e il 20% nel caso in cui l'utente sia colpito da forme di demenza gra-

GIOIELLERIA

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - 040 303350

COMPRO ORO ARGENTO

AUTOFFICINA

A+
Autopiù
di Massimo Sanzin



- ✓ Riparazioni di tutte le marche
 - ✓ Officina autorizzata Fiat
 - ✓ Pneumatici di tutte le marche
 - ✓ Servizio revisioni
 - ✓ Ricariche condizionatori
- ... e in più
VEETTURA SOSTITUTIVA

TRIESTE - Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040 302290 - msanzin@libero.it
Orari: lunedì-giovedì 8.00-12.00
14.00-18.00 - venerdì 8.00-16.00

RISTORANTE

OSTERIA DE SCARPON



**VIENI E SCOPRI
LE NOSTRE
SPECIALITÀ
A BASE DI PESCE**

aperti 7 su 7

TRIESTE
Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

ABBIGLIAMENTO

**SALDI SALDI SALDI
PINOCCHIO**

**VUOTA
L'ESTATE
COSTUMI**

**A PARTIRE DA 750€
TAGLIE ASSORTITE,
VESTITI, CONNE,
CALZONI, MAGLIE
E UN PO' DI TUTTO**

Via Combi, 20 - Tel. 040 304955

AUTONOLEGGIO

**VIA VAI
NOLEGGI**



**Camper Furgoni
Auto**

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

DISTRIBUTORE, CAFFÈ E PIZZA

eni café
APERTI PER FERIE
24h su 24h

= 1,80€
= 2,80€

PIZZERIA
anche per asporto

ENI CAFE SS. 202 Km 36 loc.
VALMAURA-SUD (SOPRAELEVATA)

PESCHERIA

**Pescatori del
Golfo** PESCHERIA
GASTRONOMIA
ESPLOSIONE DI PREZZI BASSI!!!
DAL VENERDÌ AL SABATO
FESTA DEL PESCE!!!



**Pulitura del pesce GRATIS!!!
OTTIMI PREZZI
PER RISTORANTI**

Via Economo, 14/a - Trieste
Tel. 040 2604257 - Cell. 329 9152327

MACCHINE DA CUCIRE

OFFERTA morphy richards
Frullatore Easy Blend Morphy Richards
€99,00
€59,00
Ottimo per fare frullati in
maniera sana e veloce,
è utilizzabile anche per
macinare ghiaccio e caffè,
Bibite, cocktail e frullati



MAYER
MACCHINE PER CUCINE

Riparazioni di tutte le marche
Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 TEL. 040 772300



LE CRITICITÀ

La burocrazia miope che rallenta le pratiche e mortifica i bisogni

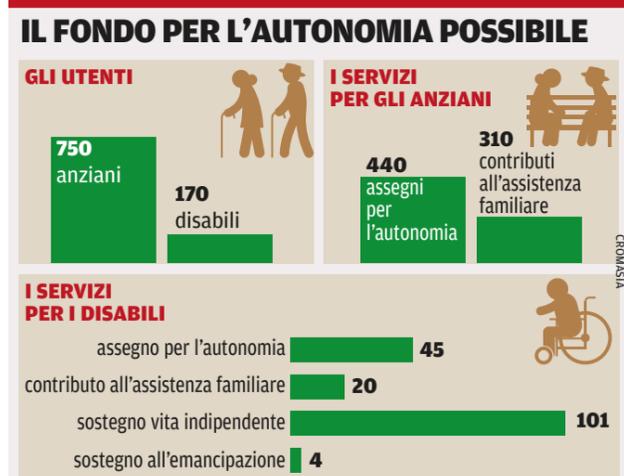
Un servizio che si vuole all'avanguardia ma che deve fare i conti con la burocrazia. L'assessore al sociale di Trieste Carlo Grilli prende l'esempio delle disabilità gravissime per spiegare le difficoltà con cui devono confrontarsi gli uffici comunali: «Arriva un momento in cui la dimensione burocratica richiede un salto di qualità alla politica - dice -. La legge pone un tetto di 20mila euro anni agli interventi di sostegno complessivi alla disabilità. Non è poco, ma diventa un problema nel caso di disabilità gravissime». I fondi erogati dal Co-

munale si affiancano infatti a quelli dati dalla Regione, come la misura di Sostegno gravi-gravissimi, ed entrambi contribuiscono al conteggio finale del totale. I 20mila euro si superano facilmente. Le persone per cui questo tetto diventa un problema non sono molte, ma si tratta di casi veramente difficili: «Sono situazioni che conosco - spiega Grilli - e che esistono anche a Trieste. Stiamo parlando di individui che magari hanno una vita intellettuale eccellente ma fisicamente possono muovere soltanto un occhio. Per chi vive così serve una riflessione ulteriore». Una riflessione che non può che partire prendendo atto delle difficoltà oggettive: «Assistenza 24 ore su 24 significa avere quattro persone in turno ogni giorno - prosegue l'assessore -. Al di là dei soldi, possiamo pensare anche ad altri servizi come gli appartamenti domotici e altre soluzioni tecnologiche. Però alla fine anche con queste attrezzature servono delle persone specializzate a dare una mano. E queste persone hanno un co-

IL PRESSING SULLA REGIONE
Sollecitato un confronto operativo per superare i paletti

All'interno del Fap esistono anche alcuni casi, poco numerosi, di progetti che vanno proprio in questa direzione. Al momento a Trieste sono stati avviati 16 progetti per le domiciliarità innovative, che usufruiscono proprio degli ultimi ritrovati tecnologici per rendere più facile la vita delle persone colpite da disabilità. Esistono poi sei casi di sostegno in caso di interventi urgenti e un singolo progetto di sostegno a un malato terminale.

Difficoltà di carattere burocratico hanno contribuito anche dell'ultimo rallentamento delle procedure: le 105 domande mancanti sono in fase di liquidazione soltanto per parziale o totale mancanza di rendicontazione da parte degli utenti, ai quali il Comune ha richiesto la regolarizzazione delle pezze giustificative delle spese sostenute, che devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa regionale. Un procedimento complicato che gli uffici, con gli organici ridotti all'osso, non possono certo affrontare in modo sbrigativo. (g.tom.)



Un'infermiera fa una puntura ad un'anziana

ve. Il Sostegno alla vita indipendente (Svi) è rivolto invece a persone disabili adulte in grado di autodeterminarsi e che abbiano avuto il riconoscimento di disabilità grave: serve a finanziare progetti di autonomia che prevedono la facilitazione dell'inserimento socia-

le e lavorativo. È in fase di avvio infine lo Sfe (Sostegno a forme di emancipazione e inserimento sociale) che si rivolge a una fetta peculiare di utenti: quelle persone in condizione di grave disabilità che, pur non potendosi autodeterminare, possono però essere

inserite in progetti finalizzati alla partecipazione sociale e all'emancipazione, anche parziale, dalla famiglia. Lo Svi si rivolge a persone di età inclusa fra i 18 e i 64 anni, mentre si può fare domande per uno Sfe a partire dall'età di 12 anni. Il potenziamento del perso-

nale dedicato alla gestione del Fap, spiega Grilli, «ha portato a regime la procedura. I numeri limitati del personale, la complessità della materia e la numerosità delle domande hanno compressibilmente portato a un rallentamento».

«La voglia di indipendenza va incoraggiata»

Alex Svetina, affetto da tetraparesi spastica, grazie al Fap ha potuto andare a vivere per conto suo

di Gianpaolo Sarti

Senza quei soldi non avrebbe potuto iniziare una vita indipendente. In un appartamento suo, come tutti. Il quarantasettenne Alessandro Svetina, affetto da tetraparesi spastica fin dalla nascita, ha usufruito per quasi sette anni del Fap, il fondo per l'autonomia possibile. Alex, come lo chiamano tutti, ha cominciato a ricevere l'assegno a partire dal 2008: 1.300 euro al mese il primo anno, poi scesi a 1.000. L'erogazione si è fermata a metà 2015, quando si è visto interrompere il contributo perché superava il tetto Isee fissato dalla Regione.

Svetina, che beneficia anche di un assegno di accompagnamento vista l'invalidità al 100%, lavora all'Insiel, dove si occupa di software, e può contare su un buon stipendio. La somma, all'epoca, gli ha permesso di assumere una collaboratrice domestica personale con un vero e proprio contrat-



Alessandro Svetina

to, stipulato attraverso le Acli. Trentasei ore settimanali per aiutarlo a vestirsi, tenere in ordine la casa e preparare da mangiare. «Ho usufruito del Fap da quando ho deciso di andare a vivere da solo - racconta -. Ma per farlo avevo assoluta-

mente bisogno di una persona che mi aiutasse in casa, perché altrimenti non ce l'avrei fatta visto che io non mi posso muovere bene, sarebbe stato impensabile per me. Oggi, a distanza di un po' di anni, posso dire che sia uno strumento davvero uti-

Un centro per minori con patologie gravi

Un Nucleo sperimentale regionale ad alta intensità assistenziale. È la struttura pensata dalla giunta Serracchiani per erogare cure e attenzioni a minori disabili con gravissime patologie di tipo degenerativo, neurologico o metabolico, cromosomiche e genetiche. Patologie che richiedono prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria e ad alta intensità assistenziale. Il Nucleo sperimentale sarà collocato nella struttura residenziale e semiresidenziale per persone adulte con disabilità complessa gestita dall'Anffas Onlus - Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali di Pordenone. L'autorizzazione all'ammissione al Nucleo sperimentale verrà data dalle autorità sanitarie, al termine di una valutazione della situazione complessiva del minore con disabilità, del suo contesto sociale e familiare, in un'ottica multidisciplinare e multiprofessionale.

le, tanto più per chi è anche in difficoltà economica. Ricordo che nel 2008 sono entrato in contatto con gli assistenti sociali, è da loro che ho ricevuto le indicazioni del nuovo progetto per sostenere chi, come me, nutre il desiderio di una vita co-

munque autonoma nonostante le difficoltà fisiche».

Nel 2008 Alex lavorava già, ma all'epoca il fondo non era correlato al reddito. «Il limite di 60 mila euro - osserva - è subentrato a luglio dell'anno scorso e io lo superavo, quindi non so-

no risultato più idoneo purtroppo». Ora la collaboratrice domestica che lo aiuta quotidianamente è assunta direttamente a carico suo, sempre con regolare contratto. «Naturalmente ho la necessità di qualcuno che mi dia una mano - spiega il quarantasettenne - quella resta e non posso rinunciare, ma devo pagare tutto io e mi va praticamente la metà dello stipendio».

Svetina riconosce l'utilità del fondo regionale: «Ma forse sarebbe necessaria una riflessione sulle finalità - rileva - perché da quanto sento in giro probabilmente il contributo, nel tempo, ha smarrito un po' l'essenza per cui era nato. È stato pensato per promuovere l'indipendenza abitativa delle persone disabili e non so se, effettivamente, viene rispettata a pieno questa finalità ancora oggi. Inizialmente i finanziamenti venivano concessi con più facilità, ora per ragioni di bilancio c'è il limite Isee con i punteggi sull'idoneità che serve a calcolare il livello di autosufficienza. Ma, ripeto, credo che quel tetto dovrebbe essere tolto, gestire 1.000 euro da soli è una spesa che incide moltissimo».

TEMPO REI BRAZILIAN SUMMER Sound

BOSSA NOVA
SAMBA e
altre straordinarie
atmosferae per il tuo
Ferragosto...



VIDA NOVA
SMOOTH OPERATOR
PROCURANDO AMOR
OI JOÃO
DON'T STAND SO CLOSE TO ME
SEXTO SENTIDO
CLARO COMO A AGUA
OVERJOYED
...e molte altre



azzurramusic
www.azzurramusic.it

IN EDICOLA DA VENERDÌ 12 AGOSTO A €8,80* CON

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

A cercar Funghi di boschi e prati di montagna

Buoni, meno buoni, tossici e velenosi



Con le ricette
per cucinarli

da giovedì 11 Agosto



A SOLI € 6,80
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

BREVI

POLIZIA LOCALE
Nucleo di via Genova chiuso al pubblico

La Polizia locale, scusandosi per il disagio, informa che gli uffici del Nucleo Informativo di via Genova 6 saranno chiusi al pubblico sabato prossimo. Il Nucleo in questione è la struttura che si occupa del controllo delle residenze.

SOPRALLUOGO

Brandi e Lodi "in tour" nelle scuole

Questa mattina gli assessori comunali all'Educazione, Angela Brandi, e ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, effettueranno due successivi sopralluoghi a due scuole dell'infanzia: alle ore 11.45 alla statale "Marcello Fraulini" di Opicina-Villa Carsia (largo San Tommaso 17) e a seguire (orientativamente alle ore 12.20 circa) alla comunale "Azzurra" di via Puccini 63 (nel rione di S. Maria Maddalena Inferiore). Lo scopo delle due visite è verificare l'avvio dei lavori, riguardanti nello specifico il ripristino dei solai di entrambe le scuole.

COMUNE

Bagno di via Veronese chiuso per lavori

Il Comune informa che, per consentire l'esecuzione dei necessari lavori di manutenzione, il bagno diurno di via Paolo Veronese 6 sospenderà il servizio docce a partire da oggi e fino al prossimo 23 agosto. Il servizio docce riprenderà regolarmente dal 24 agosto con l'orario estivo: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 16.

SANITÀ

Nuovi orari per il ritiro referti

In risposta alla richiesta di molti cittadini di aprire la consegna dei referti anche nell'ora mattutina e vista l'esigenza di molti di evitare all'utenza di salire le scale per accedere al Cup, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ha deciso che, a partire da oggi, i referti radiologici e di laboratorio saranno consegnati anche di mattina da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15 all'Ufficio Informazioni e Ritiro Referti, presso il portone centrale dell'Ospedale Maggiore. Di pomeriggio gli orari di consegna dei referti radiologici, restano invariati fino alle 19 presso gli sportelli CUP.

ANNIVERSARIO

L'Ordine dei Medici festeggia 70 anni

Oggi alle 11.30 nella sala conferenze della sede in piazza Goldoni i vertici dell'Ordine dei medici terranno un incontro per presentare il volume "1946-2016, 70 anni di storia dell'Ordine", pubblicato in occasione dell'importante anniversario. Interverranno Euro Ponte e Claudio Bevilacqua, che hanno contribuito a realizzare il volume.

Boom di bar e locali aperti a Ferragosto

Inversione di tendenza innescata dall'aumento dei turisti in città. Nel centro serrande alzate per un'ottantina di esercizi

di Massimo Greco

Non meno di settanta-ottanta pubblici esercizi, tra bar e ristoranti, saranno sicuramente aperti nella nevralgica "48 ore" ferragostana, che abbraccerà domenica 14 e lunedì 15, ma che scenderà i motori dell'accoglienza fin da venerdì. Un presidio *food&beverage* stagionale tarato su queste cifre già da alcuni anni. E' un dato soltanto orientativo quello fornito dalla Fipe, che si basa su una rilevazione interna: quindi è realistico presumere che l'effettiva capacità di "vettovagliamento" triestina sarà senz'altro superiore. Se comprendiamo nel computo di un lungo week-end di ozio anche martedì 16, avremo cinque giornate di mobilitazione, nelle quali si gioca una nutriente porzione di stagione.

Naturalmente le aperture, secondo quanto comunica la Fipe, variano sensibilmente da giornata a giornata: per venerdì, sabato, martedì si arriverà - calcolando le realtà provinciali - a circa 130 saracinesche alzate, mentre su domenica e lunedì la logistica del ristoro si atterrerà - come abbiamo visto - sulle settanta-ottanta unità.

Bruno Vesnaver, presidente della Fipe autoctona, suggerisce una triplice chiave di lettura di questa sommaria statistica: rispetto al passato la disponibilità di apertura è molto cresciuta, perchè l'aumento del flusso turistico e la compressione dei margini consigliano di lavorare di più. «Sono ormai diversi anni - dice Vesnaver - che la tendenza è cambiata. E' cambiata nel modo di fare le ferie, è cambiata nel tipo di frequentatore seduto al bar o al ristorante. Se in passato a Ferragosto più dei due terzi di bar e ristoranti dava forfait, oggi la per-



Diversamente dal passato sono numerosi i bar e i ristoranti triestini aperti nelle giornate ferragostane

nuovi locali, parliamo di oltre ottanta inaugurazioni che hanno interessato il percorso borgo Teresiano-Canale-Ghetto-Cavana-Rive».

E' in periferia dove la percentuale di chiusura ferragostana resta comprensibilmente assai elevata. E' difficile immaginare che frotte di turisti invadano Roiano, San Giovanni, l'industriosa via Caboto. Le realtà produttive chiudono i battenti, la clientela evapora. Anche la tipologia di esercizio è diversa, spesso impostata sulla famiglia: «Allora i gestori ne approfittano per tirare il fiato o per fare qualche lavoro di ristrutturazione», spiega Vesnaver.

Il quale, dopo la rapida ricognizione periferica, ritorna in centro. «Intendiamoci, la maggior parte dei turisti di questa stagione è molto attenta alla spesa. Quello che vediamo visitare la città, è in genere un viaggiatore di passaggio, che a Trieste non lascia grandi cifre. Spesso è un turista straniero, spesso viene dall'Europa centro-orientale, se la cava con un piatto e una bottiglia di acqua minerale. Insomma 25 euro in due ... Sono lontani i tempi in cui al tavolo imperversava il cliente italiano brillante».

Sarebbe a dir poco paradossale che il presidente degli osti triestini sparasse dei colleghi. E ovviamente Vesnaver se ne guarda bene dal farlo: «Trieste è una città molto meno cara di altre, la definirei decisamente abbordabile. Non avremo "stellati", ma manteniamo un livello di sicuro decoro, con un rapporto qualità/prezzo ritenuto soddisfacente dalla stragrande maggioranza degli avventori. Una cena di pesce a Trieste costa il 30% in meno rispetto ai locali che lavorano a partire da Grado verso ovest».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE ZONE PIÙ ATTIVE
Il maggior numero di insegne accese nelle vie di Cittavecchia e sulle Rive. Maggiore la percentuale di chiusure in periferia

centuale di baristi e ristoratori vacanzieri è scesa alla metà». «A Trieste vediamo intensificarsi gli arrivi turistici, anche se durante quest'estate il ritmo di crescita ci sembra più blando. Gli operatori cercano di intercettare questa opportunità commerciale, che si manifesta soprattutto nell'area centrale della città». «Infatti nella cin-

L'ANALISI DELLA FIPE
Gli operatori cercano di sfruttare al massimo l'aumento del numero di ospiti, tutti peraltro molto attenti a quanto spendono

que giorni ferragostana - osserva Vesnaver - abbiamo la maggiore concentrazione di pubblici esercizi aperti sulle Rive, in Cavana, nelle vie Diaz e Cadorna, in via Torino ...». D'altronde - argomenta ancora il presidente della Fipe - «è proprio in questa area che nell'ultimo quinquennio abbiamo registrato il maggior numero di

Musica riaccesa e "regolata" all'Hydro City

Il Tribunale riaccende la musica all'Hydro City di via Malcantone, regolandone però il volume, sulla base di un "agreement" raggiunto a colpi di misurazioni fonometriche e regolazioni dei posizionamenti delle casse fatte sul posto venerdì sera dai periti delle parti in causa. Il giudice civile Paolo Vascotto - che a fine luglio aveva obbligato in via d'urgenza al locale lo stop dalle 22, in attesa che il ricorso di una coppia con un bimbo di sei mesi venisse esaminato nel merito - ha disposto che l'Hydro City possa mantenere la musica a un determinato volume fino alle 23 e a un altro successivamente, a patto che si doti di un regolatore elettronico della pressione sonora, un che di simile al limitatore della velocità per le auto. In attesa di questo apparecchio, sono previsti controlli a campione dei periti. Si chiude così, con un "compromesso", un altro caso di presunta troppa movida che aveva scosso l'estate. «È la dimostrazione che se c'è la collaborazione tra le parti, se c'è la volontà di risolvere le cose, delle soluzioni eque si possono trovare», così l'avvocato Piero Santi, che con la collega Isabella Passeri tutela gli interessi della Jecks Sas, la società che gestisce proprio l'Hydro City, e che tiene anche a «ringraziare per la disponibilità il giudice Vascotto». (p.i.ra.)

LA CHIMERA DI BACCO

«Granzievole in menù per coccolare i clienti»

Sarà ai fornelli anche il 15 di agosto. Come sempre. Come tocca, assicura Luca Morgan della "Chimera di Bacco". «Devo lavorare per lo Stato», scherza il ristorante, che non ha in programma liste particolari per la festività perchè, assicura, «Ferragosto non è più quello di una volta». La sua cucina, però, è quella di sempre, ed è lecito aspettarsi per quella giornata una buona risposta soprattutto sul piano turistico.



Luca Morgan

Sorprese? Forse una, mercato permettendo. «Se troverò le granzievole, magari le prime, potrò coccolare qual-

che cliente, ma è tutto legato a un commercio abbastanza difficile. Probabilmente dovrò guardare oltreconfine, in Croazia, dove non c'è il fermo pesca. Non è che anche loro - continua - stiano benissimo. Il loro pescato va quasi tutto in esportazione, bisogna veramente andarsi a cercare il *veceto* con la batana, o qualcuno che butta giù le nasse. Certo, è vero che la gran parte del nostro pesce arriva da fuori, ma lo è anche che quello nostrano costa molto di più».

Intanto, un primo cliente, e di quelli che contano, Morgan se lo è già accaparrato: è il regista Gabriele Salvatores, praticamente fisso in via del Pane. «Un grande amante dei vini e del nostro Zidarich, uno che se ne intende. È un vero piacere averlo al tavolo». (f.b.)

L'ELEFANTE BIANCO

«Sardoni e busara, con i classici non sbagli»

Il menù di Ferragosto non ci sarà. Ma quando si può già godere di un menù che gode di consensi unanimi, perchè cambiare? Parola di Vincenzo Vitola, lo chef dell'"Elefante Bianco", locale che sta vivendo un vero rinascimento grazie alla sua cucina.

«È già bene - racconta - che quel giorno si rimanga aperti, e lo faremo alla carta, consentendo la libera scelta ai nostri clienti. Agosto di per sé - continua Vitola - è partito bene, si sta lavorando parecchio e ci sono realmente molti turisti. Proporremo dunque la nostra degustazione triestina, una delle offerte più gradite da chi arriva da fuori: sardoni in savor, baccalà mantecato, un bel gratin, insalatina di polpo e poi, tra i primi, dei bei spaghetti alla chitarra con scampi alla busara, un frittino con tutti

i pesciolini del golfo e, per chiudere, una bella carsolina con le fragole».

L'intero menù estivo, in effetti, è virato sul classico, proprio in chiave turistica, perchè quella clientela ama piatti meno elaborati, classici della cucina italiana e triestina. Poi magari ci scappa la caprese in millefoglie, con bufala e crema di melanzane, gli spaghetti alle vongole coi fiori di finocchietto, il branzino al pistacchio. E si scopre che il piatto "must" è quello con gamberi e capesante depositato su una vellutata di sedano bianco con lime e tequila... (f.b.)



Vincenzo Vitola

L'incontro con la **scienza** avviene sui banchi del **Deledda** ma la vera illuminazione arriva con la visita all'**Icgeb**

di **Giulia Basso**

Se siamo sempre più vicini all'utilizzo di un vaccino per sconfiggere il cancro, parte del merito va a una ricercatrice triestina, Fulvia Vascotto. Con i suoi colleghi dell'istituto di ricerca Tron (Translational Oncology) dell'Università di Magonza, coordinato da Ugur Sahin, Vascotto negli ultimi anni ha messo a segno un paio di colpi prestigiosi, con la pubblicazione di due lavori su Nature, che aprono nuove prospettive per la lotta contro i tumori. Tanto che, se i trial clinici andranno a buon fine, fra cinque anni avremo sul mercato un vaccino universale anticancro.

Il vaccino, che ad oggi ha già dato ottimi risultati sui topi e su tre pazienti, è il frutto di cinque anni di ricerche e sperimentazioni che hanno visto impegnata in prima linea la ricercatrice triestina. La sua, come quella di tanti ricercatori, è una storia di trasferimenti in giro per il mondo, che ruota intorno a una grande passione, nata già in età adolescenziale. All'epoca Fulvia era una studentessa del Deledda con una sfrenata passione per il Dna. Passione che l'aveva portata a scegliere una scuola piena zeppa di ore di biologia, anatomia, fisiologia, chimica organica e inorganica. «Una scuola che mi è piaciuta moltissimo - racconta oggi -. È iniziato tutto lì. Ricordo benissimo il giorno in cui, grazie alla professoressa di anatomia, Vivante, misi piede per la prima volta dentro l'Icgeb. Era il 1990, il Centro era appena nato, ma c'era già Mauro Giacca, che ce lo fece visitare. Me lo ricordo giovanissimo, in quel posto che mi impressionò da subito. Si faceva ricerca proprio sui temi che m'interessavano: volevo studiare le malattie genetiche ereditarie e la terapia genica era un'opportunità per curare i piccoli pazienti».

Con le idee sempre più chiare in testa, Fulvia dà gli esami di maturità, ottiene il massimo dei voti e s'iscrive all'Università. A darle una forte spinta motivazionale sono gli incontri, nel corso dei suoi studi, con alcuni profes-



La ricercatrice triestina con la figlia Sofia

Un "cervello" triestino nel team che studia il vaccino anticancro

Importanti passi avanti nella lotta ai tumori grazie alle ricerche di Fulvia Vascotto condotte insieme ai colleghi dell'Università di Magonza: «Il Dna è la mia passione»



Fulvia Vascotto

L'IMMAGINE DEL BELPAESE
All'estero l'Italia resta ancora la terra di pizza e spaghetti

sori eccezionali: «M'iscrissi a Biologia - racconta Fulvia - e incontrai Pier Luigi Nimis, un grandissimo botanico. Fu lui, un giorno, a farmi comprendere la realtà del mondo della ricerca». Il professore, in aula davanti a



Un ricercatore al lavoro in un laboratorio

un centinaio di alunni, chiese chi di loro volesse proseguire il proprio percorso nell'ambito della ricerca. Quasi tutti alzarono le mani. Poi chiese chi volesse invece darsi all'insegnamento, e alzarono la mano in pochis-

simi. «Ci disse: sappiate che nella realtà sarà l'opposto. E aveva ragione». Altra figura cardine nel percorso della ricercatrice fu Guidalberto Manioletti, con cui studiò Biologia molecolare: «Erano gli inizi della ricerca anticancro: studiammo l'espressione genica di una proteina legata ai tumori dal punto di vista trascrizionale, ovvero come una cellula può diventare tumorale. Su questo tema feci la mia tesi di laurea». E ancora il professore di

LA RICERCA

L'OBBIETTIVO

SI PUNTA A REALIZZARE UN VACCINO TERAPEUTICO PER COMBATTERE I TUMORI

I PRIMI TEST

FINORA SONO STATI EFFETTUATI SULL'UOMO TEST DI VACCINI CONTRO IL MELANOMA

IL MECCANISMO

I VACCINI TERAPEUTICI PUNTANO A RILEVARE E A SEGNALARE LA PRESENZA DI UN CANCRO NELL'ORGANISMO

LA SEGNALAZIONE

L'ALLERTA VIENE FATTA ARRIVARE AL SISTEMA IMMUNITARIO IN MODO CHE SCATINI L'ATTACCO CONTRO IL TUMORE

L'ANNUNCIO DI NATURE

IL VACCINO MADE IN GERMANY AVREBBE GIÀ DATO RISPOSTE POSITIVE NEL SISTEMA IMMUNITARIO DEI TOPI

LA SPERIMENTAZIONE

ORA IL VACCINO È IN FASE DI SPERIMENTAZIONE SU TRE PAZIENTI IN STADIO AVANZATO DI MELANOMA

LA RISPOSTA

GIÀ A BASSE DOSI AVREBBE ATTIVATO UNA RISPOSTA IMMUNITARIA EFFICACE CONTRO IL TUMORE

Nel curriculum compaiono studi e **incarichi** nei più prestigiosi centri del mondo dall'ateneo di **Harvard** all'Istituto Curie di **Parigi**

genetica molecolare, Giannino del Sal: «Ci ha catapultato per la prima volta nella realtà della vita da ricercatore - ricorda Fulvia - invitandoci a leggere, comprendere e a discutere in gruppo le pubblicazioni scientifiche di riviste importantissime. Un'attività che un ricercatore deve fare quotidianamente».

Dopo la laurea la ricercatrice lavora per un anno all'Università di Udine, occupandosi della creazione di una libreria genomica sul caffè. Ma la sua passione resta lo studio delle patologie umane. Per il suo dottorato passa l'esame Sissa ed entra all'Icgeb, come aveva desiderato fin da ragazzina. «Lì ho lavorato con un team affiatato. Abbiamo prodotto dei bei lavori sulla replicazione virale e le strategie per bloccare i Rotavirus, la causa mondiale più comune di diarrea severa». Per la ricercatrice l'Icgeb è "galeotto": lì incontra Hulin Jin, un ricercatore cinese con cui sboccia l'amore. I due si sposano e decidono di proseguire la propria carriera negli Stati Uniti. Ma siamo nel 2001, dopo gli attentati dell'11 settembre, e i visti non arrivano. Si trasferiscono allora a Parigi, dove Fulvia si ferma all'Istituto Curie per un post dottorato di tre anni, prima di raggiungere il marito negli Stati Uniti, dove nel frattempo lui ha ottenuto un incarico analogo. Ad Harvard fa il suo secondo post dottorato, l'ultimo anno con rientro a Parigi. Nel frattempo nasce Sofia e i due ricercatori cercano di rientrare insieme in Europa. Il cerchio si chiude in Germania: Hulin trova un impiego in una grossa ditta farmaceutica e Fulvia viene subito assunta a Magonza. Nel frattempo arriva anche il secondo figlio, Giacomo. Oggi Fulvia viene in Italia solo per le vacanze. «Ma non è un problema - dice -. Ho un marito straniero e sono nata con lo zaino in spalla. Sono portata per le lingue e non ho mai messo radici. M'infastidisce però il modo in cui il nostro Paese è considerato all'estero: siamo persone di talento sparse per il mondo, eppure non riusciamo a toglierci l'etichetta "pizza e spaghetti"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizzata dalla Pro Loco "Amici di Avasinis" Affiliata a Comitato regionale e Consorzio Friuli Nord Est

AVASINIS
Festa del Lampono e del Mirtillo
12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2016

INFO:
Pro Loco "Amici di Avasinis":
tel 0432.984068
348.2566441
349.5766921
Comune di Trasaghis:
tel 0432.984070
www.prolocoavasinis.it
f Proloco Avasinis

VENERDÌ 12 AGOSTO
Ore 17.00 Apertura festeggiamenti
Ore 22.00 **Live concert**
MAURIZIO SOLIERI & LORENZO CAMPANI
Trent'anni di grande rock con la storica chitarra di VASCO e la voce dell'allievo di MOGOL e star del Notre Dame de Paris di COCCIANTE.

DOMENICA 14 AGOSTO
Ore 9.00 Apertura festeggiamenti
Ore 22.00 **Live concert**
ANDREA GUIDO FUMAGALLI
in arte ANDY FLUON dei BLUVERTIGO
Innovativo show in omaggio a DAVID BOWIE

SABATO 13 AGOSTO
Ore 16.00 Apertura festeggiamenti
Ore 22.00 **Live concert**
RIFF RAF AC/DC tribute.
La più famosa tribute band europea degli AC/DC fondata nel 1997 da Luigi Schiavone storico chitarrista di ENRICO RUGGERI. La band ha collaborato con Mr. Simon Wright batterista degli AC/DC.

LUNEDÌ 15 AGOSTO
Ferragosto ad Avasinis
Ore 9.00 Apertura festeggiamenti
Ore 22.00 **Live concert**
Per la prima volta nel NORDEST:
I CORVI
Vi ricordate: "Ragazzo di strada" (ripresa da Vasco), "Bang Bang", "Bambolina", Quanti festini... da non perdere!!

Durante la manifestazione, melodie e canti dei nostri luoghi e per ogni gusto. Per le vie e le piazze del paese, si alterneranno diversi gruppi di musica popolare per fare il pieno di lamponi e mirtillo. Fate il pieno di lampono e di mirtillo e la vita vi sembrerà più bella!

Ronde e maximulte Stangata da 500 euro per la pipì in strada

Roberti ripristina la sanzione che era stata ridotta da Cosolini
Controlli rafforzati nelle zone "a rischio" di Cavana e Ghetto

di Gianpaolo Sarti

La giunta Dipiazza inaugura un nuovo fronte di battaglia, quella contro gli incontinenti. D'ora in avanti chi verrà sorpreso a urinare in strada, magari dopo qualche bicchiere di troppo, dovrà pagare 500 euro di multa. Il vicesindaco Pierpaolo Roberti ha ripristinato la somma che l'attuale primo cittadino di centrodestra aveva già fissato in passato, durante l'ultimo mandato, poi dimezzata dall'amministrazione Cosolini, come precisano dal Comune.

In effetti il centro storico, Cittavecchia soprattutto, si trasforma spesso in un vespasiano a cielo aperto. È il wc della movida triestina. La zona Urban, in particolare, emana un olezzo poco gradevole tra viuzze e vicoli. Tra l'odore di pipì e i graffiti sui muri sembra più un quartiere di periferia. Proprio nei giorni scorsi un collaboratore dello staff di Roberti ha pizzicato due ragazze accuciate in un angolo, tra le case, che facevano i loro bisogni. L'immagine, immortalata con lo smartphone, ha fatto il giro dei social innescando un acceso dibattito sull'annoso tema, riportandolo all'ordine del giorno. Il vicesindaco e assessore con delega alla Sicurezza non ha perso tempo e ha firmato una delibera dando attuazione al provvedimento, peraltro già ventilato in campagna elettorale. La giunta intende anche rafforzare le ronde serali e notturne della Polizia locale, in modo da scoraggiare gli incivili.

Roberti ha dato notizia della



Pierpaolo Roberti

OBIETTIVO DECORO
Vogliamo una città pulita e vivibile dove l'inciviltà di pochi non danneggi tutti. Basta con le vie trasformate in vespasiani

delibera con un comunicato: «Ripristinata la "sanzione pipì" da 500 euro e attivati controlli affinché il decoro urbano venga rispettato - ha affermato nella nota -. Vogliamo una città pulita e vivibile - ha spiegato l'esponente leghista - dove l'inciviltà di pochi non danneggi tutti. È inaccettabile infatti che alcune zone, specie nel centro storico, la notte diventino dei veri e propri vespasiani. Per questo motivo abbiamo approvato all'unanimità il raddoppio della sanzione per chi urina per strada, riportandola a 500 euro dopo che la sinistra l'aveva dimezzata du-

rante la scorsa consiliatura». È nel passaggio successivo che si annuncia il giro di vite sulla vigilanza. «È necessario che l'amministrazione provveda affinché tali disposizioni vengano fatte rispettare, ed è in tale ottica - ha osservato - che tutte le aree interessate saranno sottoposte a controlli, auspicando che nel minor tempo possibile si riesca a passare dalla repressione alla semplice prevenzione».

Il provvedimento del vicesindaco si inserisce in una cornice più ampia di operazioni avviate in questa primissima parte di governo della nuova amministrazione: ha iniziato proprio Roberti con una pattuglia di vigili urbani fissa in Viale XX Settembre in risposta alle lamentele dei commercianti e dei residenti, contenute in una raccolta firme, che domandavano più sicurezza. Qualche settimana dopo, invece, il blitz al Silos, ieri nuovamente sgomberato con l'allontanamento di dieci profughi accampati tra i rifiuti. E a fine mese, stando a quanto ha in serbo l'assessore leghista, la giunta dovrebbe emanare un'ulteriore ordinanza per vietare ai senzatetto di dormire in strada: un provvedimento pensato per preservare il "decoro" del perimetro attorno alla Stazione ferroviaria, compreso l'ingresso del Porto vecchio e i gradini della Sala Tripovich dove abitualmente bivaccano gruppi di clochard soprattutto di nazionalità straniera. Già firmata, infine, l'ordinanza voluta dal sindaco contro i parcheggiatori abusivi sulle Rive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Movida in via delle Ombrelle

IL CASO

Fedriga difende il doppio ruolo del leghista

«È opportuno che il vicesindaco mantenga la propria facoltà di votare gli atti in Consiglio comunale». Così il capogruppo alla Camera e segretario della Lega Nord Fvg Massimiliano Fedriga interviene sul "caso" del doppio ruolo di Pierpaolo Roberti, l'unico esponente di giunta a non aver lasciato l'incarico di consigliere, come richiesto da Roberto Dipiazza. «È un fatto di coerenza - spiega il

deputato - se il primo cittadino ha il diritto di esprimere il proprio consenso e dissenso assieme ai consiglieri, mi pare altrettanto logico che la persona chiamata a fare le veci del sindaco, in caso di assenza di quest'ultimo, benefici del medesimo trattamento. Per questo motivo - conclude Fedriga - la Lega Nord ha chiesto a Roberti di mantenere il proprio ruolo in Consiglio».

BREVI

IN VIA PICCARDI Investe un pedone e le ritirano il libretto

Investe sulle strisce un pedone e le ritirano il libretto perché la sua auto "indossava" ancora gli pneumatici invernali. Potrà tornare in possesso non appena cambierà le gomme. È successo ieri mattina verso le 9.30 a D.P., goriziana di 64 anni, che ha investito appunto sulle righe un pedone, il triestino G.I. di 40 anni, in via Piccardi, in prossimità di via Donadoni. L'uomo, sempre cosciente, non ha riportato lesioni preoccupanti. Sul posto polizia locale e 118.

IN VIALE MIRAMARE Auto "svicola" a destra e fa cadere uno scooter

Una Ford Fiesta con targa inglese, alla cui guida si trovava una donna straniera di 47 anni con patente polacca, I.E.S. le sue iniziali, per superare a destra un taxi che stava svoltando verso sinistra ha toccato uno scooter Peugeot che le procedeva a fianco. Il conducente del motociclo, C.D., francese di 74 anni residente a Trieste, è rimasto ferito - per fortuna in modo non preoccupante - ed è stato trasportato dal 118 all'ospedale di Cattinara in codice giallo. È successo ieri in viale Miramare, davanti alla stazione, direzione Roiano, verso le 14.30. Rilievi della polizia locale.

IN PIAZZA OBERDAN Beccato a scrivere sui muri con lo spray

I carabinieri hanno denunciato l'altra sera a piede libero alla Procura un cittadino polacco di 32 anni, con precedenti, per deturpamento ed imbrattamento di cose altrui. A seguito di una segnalazione al 112, i militari dell'Arma sono intervenuti in piazza Oberdan fermando l'uomo che poco prima aveva appunto imbrattato, con una bomboletta spray di colore rosso, una panchina dell'area di sosta del tram, la vetrina di un negozio e alcuni muri.

POLIZIA DI STATO

Truffatore tradito dalla vicina

Conoscente della vittima insospettata da un finto rappresentante

Non c'è la controprova che la signora che s'è insospettata, e che alla fine ha smascherato un truffatore, avesse un alto livello di "sospetto" congenito a prescindere dalle sempre più pressanti campagne informative di prevenzione antitruffa che le forze dell'ordine stanno giustamente promuovendo, specie in estate. Certo è che l'altro giorno a Borgo San Sergio il senso civico della vicina di casa di un'anziana appena raggiunta - stimolata proprio dai consigli publicizzati dalla campagna antitruffa della polizia di Stato "Non siete soli #chiamateci sempre" - ha consentito di individuare appunto un truffatore che aveva appena sottratto 60 euro alla sua vittima dopo essersi spacciato per un rappresentante della Folletto fingendo la sostituzione di alcuni componenti dell'aspirapolvere. Ed è stata la stessa polizia, con la Squadra volante, a fermare il bandito grazie alle indicazioni della signora che s'era insospettata. L'uomo, un romeno resi-



Un poliziotto della Squadra volante impegnato in città in una foto d'archivio

dente a Monfalcone, con alcuni piccoli precedenti per reati contro il patrimonio nel curriculum penale, è stato denunciato a piede libero per truffa. L'informativa di polizia che lo riguarda è finita in Procura sul tavolo del pm di turno Lucia Baldovin.

Decisivo, come detto, è stato l'interessamento della vicina di casa della vittima, che - come si legge in una nota diffusa ieri dal-

la Questura - «aveva assistito al fatto» e che ha deciso di chiamare il 113 spiegando l'accaduto e «fornendo un'accurata descrizione del truffatore». L'identikit è stato immediatamente girato dalla Sala operativa agli agenti delle pantere piombate a Borgo San Sergio, che hanno trovato l'uomo in zona con ancora i 60 euro "caldi" in tasca, subito restituiti alla proprietaria. (pi.ra.)

POLIZIA LOCALE

Raffica di auto senza revisione

Accertate decine di irregolarità durante i posti di blocco nel week end

Raffica di controlli stradali, nel fine settimana, da parte degli agenti della Polizia locale. Controlli che hanno portato ad una pioggia di sanzioni nei confronti di automobilisti "distratti". Ben 22 conducenti su 100 controllati - più di uno su cinque, dunque - sono stati infatti sorpresi alla guida di una vettura senza revisione. Una "svista" che, in base all'articolo 80 del Codice della strada, viene punita con multe a partire da 338 euro.

I controlli si sono concentrati in via Pellico e in via Salata e hanno visto gli uomini della Polizia locale impiegare apparecchiature di ultima generazione, a partire dal temuto "Targa System", il meccanismo in grado di intercettare in tempo reale i veicoli sprovvisti di assicurazione o senza revisione. Impiegati sul campo, inoltre, il "Police controller" - apparecchio che consente l'analisi del cronotachigrafo, vale a dire lo strumento che re-



Agenti della Polizia locale durante un controllo stradale

gistra l'attività dei mezzi pesanti -, e i "classici" telelaser e etilometro.

Utilizzando questi strumenti, gli agenti hanno passato al setaccio complessivamente 100 veicoli. Di questi, ben 34 sono stati trovati non in regola e, di conseguenza, sanzionati. Ventidue provvedimenti, come detto, sono scattati per mancata revisione. In 2 casi è

stata accertata l'assenza di assicurazione, irregolarità punita dal Codice con sanzioni da 848 euro e sequestro amministrativo dell'automobile. Due conducenti, infine, sono stati sanzionati per eccesso di velocità. In questi casi gli automobilisti se la sono cavata "solo" con multe da 169 euro e decurtazioni di tre punti della patente.

Resta il **mistero** del furto che il 21 aprile costò la vita a una donna colta da **malore** quando scoprì che la sua **casa** era stata svaligiata

di Piero Rauber

Un cacciavite, a volte, può servire a montare ben più di un mobile a muro. In questo caso, in effetti, può rivelarsi l'attrezzo ideale. Capace di smontare, con i progressi dell'ingegneria genetica applicata all'anticrimine, il mistero di un delitto irrisolto. È proprio attorno a un cacciavite che si stanno concentrando le indagini, difficilissime, mirate a dare un volto, o meglio un'identità, ad almeno uno dei presunti tre componenti della banda di ladri che gli inquirenti ritengono essere stati i responsabili del furto messo a segno in una casa al quinto piano del palazzo di piazza della Borsa 4. Un colpo che, il 21 aprile, costò la vita all'ex professoressa universitaria di 72 anni Marilena Nalesso Diana, morta di crepacuore quando rientrò nel suo appartamento e se lo ritrovò svaligiato.

Quella sera, infatti, nel corso dei primissimi rilievi compiuti dalla Polizia scientifica non appena piombò in loco la Squadra volante della Questura, allertata dalla figlia della vittima, insospettata dal fatto che la mamma non rispondeva al telefono - il tutto mentre il medico legale Fulvio Costantinides constataba il decesso della signora Marilena - venne sequestrato tra le altre cose anche un cacciavite. Uno dei pochi amesi del mestiere che i banditi abbandonarono sul posto. Il "ruolo" di tale oggetto, ebbene, è ritenuto ad oggi una delle poche chiavi investigative in mano ai poliziotti della Squadra mobile diretti dal loro capo Marco Cali, e coordinati in Procura dal pm Pietro Montrone, per tentare di risolvere il mistero. La visione approfondita dei filmati catturati durante il



Lo spazio di piazza della Borsa antistante l'ingresso del palazzo al civico 4, teatro a primavera del furto che è costato la vita a Marilena

Il giallo di piazza della Borsa "nascosto" in un cacciavite

Nessun elemento utile da telecamere, celle telefoniche o tracce di impronte
Ma la chiave potrebbe arrivare dalla prova del Dna su un attrezzo abbandonato



La porta d'ingresso dell'appartamento dell'ex professoressa universitaria con i segni dell'effrazione

pomeriggio dalle telecamere pubbliche installate in zona, d'altronde, ha fatto dedurre agli inquirenti che i ladri - presumibilmente un paio in azione dentro casa e un terzo in strada a fare il palo pronto ad avvertire i complici in caso di malaparata -

hanno avuto un misto di fortuna e rara accortezza poiché andandosene sono riusciti a infilarsi in un "corridoio" libero, non coperto dal grande fratello del centro città, indicativamente sul lato opposto del palazzo verso Borgo Teresiano. Non so-

lo. Anche l'incrocio delle celle della telefonia mobile che coprono i paraggi, a quanto si è saputo, non ha potuto rendere particolari indizi agli investigatori della polizia. E neppure sarebbero state "isolate", per giunta, all'interno dell'appartamen-



Il capo della Mobile Marco Cali

LE PISTE INVESTIGATIVE

Tra le ipotesi il colpo fatto da romeni arrivati dal vicino Veneto

to, delle impronte cosiddette utili ai fini dell'inchiesta. Il segno che, verosimilmente, durante il colpo i ladri hanno utilizzato dei guanti per non tradirsi.

Potrebbero, però, aver commesso un errore. Avranno in effetti usato quel cacciavite poi

I **ladri** riuscirono a svuotare una **cassaforte** che conteneva oggetti dal valore più affettivo che commerciale. La **vittima** non resse allo choc

abbandonato con i guanti durante il colpo, ma a quanto è dato sapere al momento potrebbero anche non averlo pulito per bene prima di entrare in azione, dopo averlo cioè maneggiato senza guanti. Qualche traccia di Dna ci sarebbe dunque rimasta sopra, è una possibilità. Ed è proprio la chiusura di queste complicate tamponature, in grado forse di isolare qualche profilo genetico "interessante", che gli inquirenti stanno aspettando per poterne mettere a confronto gli eventuali esiti con i vari altri profili archiviati nei database di polizia che attribuiscono un nome, un'identità, a un determinato codice di Dna.

Quel pomeriggio, per la cronaca, a quanto si è saputo a indagini avviate, i banditi riuscirono ad aprire una piccola cassaforte e a rubare qualche orologio e altri preziosi. Non straordinario il loro valore commerciale. Incommensurabile, invece, quello affettivo. I ricordi di una vita. Vederli mancare, veder violata la propria intimità costituì il colpo di grazia per una donna che già non godeva, comunque, di piena forma. La trovarono senza più vita sul letto, con in mano il telefono che avrebbe voluto usare per dare l'allarme. Le ipotesi investigative, in attesa di riscontri scientifici, puntano verso una determinata categoria di bande di romeni non stanziali, di passaggio dal Veneto, specializzati appunto in furti in appartamento, ma ad oggi non resta che un'ipotesi, un'intuizione non suffragata da prove che deriva da una serie di analogie sul "modus operandi" dei ladri rispetto ad altri colpi ai quali invece sono già stati attribuiti dei colpevoli.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Si impicca a due passi dalla spiaggia

Il corpo di un uomo notato da turisti e bagnanti fra la vegetazione di fronte a Sticco

La vegetazione, ben rigogliosa, non è riuscita a mascherare del tutto quell'immagine della disperazione. Un'immagine vera, brutale, sbattuta in faccia senza filtri a chi era nei paraggi e se n'è accorto. È stata una mattinata choc in zona Sticco, ieri, dove alla spalle dello stabilimento balneare - nello spazio verde che copre il muraglione che separa la costiera e la strada tra il bivio e l'ingresso di Miramare e che sovrasta grosso modo il piccolo spiazzo usato per tradizione come parcheggio - il cadavere di un uomo che aveva deciso di farla finita è rimasto appeso a lungo prima che fosse possibile rimuoverlo, essendo la zona tanto poco agevole per soccorsi di questo tipo quanto molto esposta, purtroppo, alla vista della gente.

In molti - bambini compresi, con mamme e papà che coprivano loro gli occhi - non hanno potuto non notare quella sagoma, che in tanti inizialmente avevano sperato fosse quella di



un manichino, il frutto di uno scherzo di cattivo gusto. Quello d'altronde, oltre a essere a "tiro" rispetto al colpo d'occhio di mezza spiaggia, distante un paio di decine di metri o giù di lì, è come si sa anche un punto di notevole passaggio pedonale, sia di chi va al mare sia di turisti e triestini che fanno rotta per Miramare.

La prima ad accorgersene è stata in tarda mattinata una cliente di Sticco. Era straiata sul lettino. Lo sguardo rivolto a

Alcune foto scattate da Massimo Silvano durante il recupero

monte e non verso l'orizzonte. Non è dato sapere da quanto tempo già penzolasse quel povero corpo. S'è stropicciata gli occhi, ha cercato di mettere a fuoco. La natura stava seminascendendo la figura di una persona sospesa a metà muraglione, distinguibile dal verde per una ca-

micia a righe tendente al rosso e dei jeans blu intenso. La bagnante si è avvicinata a Luca Romano, il direttore del bagno Sticco, e con una certa discrezione, a bassa voce, gli ha confidato che da un po' aveva notato un qualcosa di strano che, via via passava il tempo, da strano si



era fatto macabro. Una verifica ed è maturata la consapevolezza che, mentre centinaia di persone si stavano svagando, lì si era consumata una tragedia: un uomo dall'apparente età di circa 70 anni si era impiccato legando la corda alla balaustra che costeggia la costiera. Si era gettato dopo essersela stretta al collo. In breve sul posto ecco due squadre dei vigili del fuoco, di cui una del Nucleo Saf specializzato in interventi speleoalpino-fluviali, il 118, i carabinieri di

Barcola e la polizia locale, che ha provveduto alla chiusura alle auto tra bivio e Miramare finché non si sono concluse le operazioni di recupero della salma. L'area dello spiazzo è stata subito delimitata dai nastri rossi che vengono posizionati di norma sulle strade in prossimità di un incidente. Intanto, a chi passava per di là, preso da un'umana quanto morbosa curiosità, i carabinieri chiedevano di affrettare il passo. L'umana pietà vale più dell'umana curiosità. (pi.ra.)

Lo **specchio** d'acqua sta diventando una **pozzanghera** fangosa ma non arrivano le **autobotti** che il Comune inviò un anno fa

di **Maurizio Lozei**

► TRIESTE

«Non bastano due gocce di pioggia per risolvere il grave problema di mancato rifornimento idrico che sta trasformando lo stagno di Contovello in una pozzanghera fangosa. Ci vuole un serio programma di risanamento e manutenzione per uno degli ecosistemi più preziosi e particolari dell'Altopiano». È un autentico appello per la salvezza dello specchio lacustre della frazione carsica quello lanciato da Maurizio Cattaruzza, consigliere della Sinistra unita in forza al parlamentino di Altopiano Ovest, ed è un appello rivolto a enti e amministratori locali nonché a chi confidava sui rovesci dell'ultimo weekend per risolvere la cronica mancanza d'acqua che avvilisce uno degli stagni più antichi della provincia.

«Questo sito è davvero singolare - conferma il direttore dei Civici musei scientifici Nicola Bressi - perché ci troviamo di fronte a uno specchio d'acqua dotato di un immissario e un emissario. Lo stagno poteva contare per alimentarsi su di una sorgente d'acqua pura. Da qualche anno, però, la sorgente naturale alimenta a stento la conca e forse non è una coincidenza che questa situazione sia sopravvenuta con la realizzazione di nuovi edifici a monte dello stagno. Tuttavia non ho elementi per poter affermare che sia davvero questo il male oscuro che lo disidrata lo stagno».

Sta di fatto che il vecchio stagno, per l'ennesima stagione estiva, appare sempre più ristretto e invaso da erbe infestanti. Il colore bruno è sintomo del forte decadimento. E i cittadini continuano a segnalare la sofferenza dell'ecosistema. «Da molti anni la circoscrizione denuncia il forte stress dell'area naturale - afferma Cattaruzza - ma la soluzione tarda a arrivare. L'anno scorso l'assessore all'Ambiente Umberto Laurenzi era riuscito a interessare l'AcegasApsAmga per cercare di approvvigionare il sito con l'acqua nei momenti di grave siccità. Quest'anno però non abbiamo



Lo stagno di Contovello

Un "male oscuro" strozza l'antico stagno di Contovello

La circoscrizione di Altopiano Ovest lancia l'ennesimo appello alle istituzioni affinché risolvano una volta per tutte il grave problema di rifornimento idrico



Nicola Bressi

IL MISTERO DELLA SORGENTE

Da anni alimenta a stento la conca I motivi non sono chiari

visto alcuna autobotte dell'ex municipalizzata. Ora la questione dovrà essere affrontata dalla nuova giunta».

L'approvvigionamento idrico nei momenti di siccità effettuato lo scorso anno sembra infatti frutto di un accordo stipulato solo verbalmente dall'ex assessore. Nessuna posizione ufficia-



Umberto Laurenzi

L'INTERVENTO TAMPONE

Nel 2015 Laurenzi fece intervenire AcegasApsAmga

le, comunque, giunge dal Municipio, anche perché il nuovo assessore all'Ambiente Luisa Polli risulta attualmente in ferie. Intanto, giorno dopo giorno, a Contovello la lente d'acqua si riduce, le erbacce avanzano, pesci e anfibi che popolano il laghetto convivono a stento in uno specchio dove l'acqua è or-



Laura Polli

L'SOS AL MUNICIPIO

La nuova giunta deve ancora aprire il "dossier" sul laghetto

mai caldissima. «È davvero un peccato dover assistere alla morte lenta di un ambiente lacustre il cui valore è stato più volte ribadito da esponenti scientifici e dagli operatori della riserva Wwf di Miramare. In questo angolo di Contovello - continua Cattaruzza - vengono promosse con regolarità visite

organizzate a scopo didattico e conoscitivo, momenti di divulgazione naturalistica rivolti a scuole di ogni ordine e grado».

Al sito carsolino giungono spesso anche turisti ed escursionisti che salgono dall'altrettanto istruttivo e panoramico Sentiero Natura, un'altra piccola perla che versa in più punti in forte degrado. La conca di Contovello, non va dimenticato, fa pure parte del percorso del sentiero dell'Alpe Adria Trail, tragitto che dall'austriaco comprensorio del Grossklockner porta sino a San Dorligo/Dolina. Qui infine sussiste un campo giochi piuttosto frequentato da famiglie e bimbi. «Pensare a una soluzione definitiva per questo antico stagno è davvero difficile - conclude Bressi - . Stante la difficoltà di ripristinare l'afflusso d'acqua, evidenziando le difficoltà per gli enti locali di rintracciare nuove risorse, andrebbe valutata l'ipotesi di interventi manutentivi svolti e coordinati dalle associazioni del territorio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

DUINO AURISINA

Sepolture decennali Esumazioni a Sistiana

Il Comune di Duino Aurisina informa che nel cimitero comunale di Sistiana avranno presto inizio le operazioni di esumazioni ordinarie relative alle sepolture decennali dal numero 43 al numero 70 del campo B e la numero 47 del campo A. Chi volesse disporre per la conservazione e il trasporto dei resti mortali in altra sepoltura deve rivolgersi al "Servizio Tributi e Servizi sul Territorio", nella sede comunale di Aurisina Cave 25 (telefono 040 2017310) dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 entro il 31 gennaio 2017.

MUGGIA

Ecopiazzola chiusa a Ferragosto

Il Comune di Muggia informa i cittadini interessati che nella giornata di Ferragosto, lunedì 15, la piazzola ecologica di Vignano rimarrà chiusa.

DUINO AURISINA

Mensa e scuolabus Guida agli sconti

Parte la corsa alle tariffe agevolate per il servizio mensa e scuolabus nel Comune di Duino Aurisina. L'amministrazione stessa, ricordando che le tariffe per i due servizi sono calcolate in base all'attestazione Isee, invitano le famiglie interessate a fruire delle tariffe agevolate di seguire le istruzioni di presentazione che si trovano sul sito internet del Comune ovvero a contattare l'Ufficio Istruzione ad Aurisina 102, primo piano, sopra la Biblioteca comunale in Piazza San Rocco. Le domande devono essere presentate entro il 9 settembre. Telefono 040 2017370 / 372. Email urp@comune.duino-aurisina.ts.it.

SGONICO

Legname sul Lanaro alla terza asta

Terza asta pubblica per la legna degli alberi abbattuti dalla tromba d'aria dell'agosto 2014 sul Monte Lanaro. Le offerte dovranno pervenire entro le 12 del prossimo venerdì. Info: www.comune.sgonico.ts.it, alla voce "Avvisi".

Strappo nel Pd a Duino, Pino corre in aiuto

La segretaria provinciale annuncia un vertice di maggioranza dopo le dimissioni del capogruppo dem



La segretaria provinciale del Pd Adele Pino

DUINO AURISINA

«Dopo Ferragosto incontrerò i componenti del Circolo Pd di Duino Aurisina, per capire la situazione e, successivamente, tutti gli esponenti della maggioranza di centrosinistra». Adele Pino, da poche settimane alla guida della segreteria del Pd di Trieste, non ha esitazioni; le recenti dimissioni da consigliere del capogruppo del Pd nel Consiglio comunale di Duino, Michele Moro, vanno affrontate con immediatezza. A maggio si voterà per il rinnovo del Municipio, perciò lo

strappo deciso da Moro, che aveva già manifestato negli ultimi mesi più di qualche nervosismo nei confronti del sindaco, pur continuando a sostenerlo, va capito e, se possibile, superato. «Ho saputo dal Piccolo delle dimissioni di Michele Moro - spiega Pino - perché il nostro oramai ex consigliere non ci aveva avvisato. Rispetto la decisione, perché ognuno è libero di decidere del proprio comportamento in politica. Conoscendolo, ritengo sia stato un gesto frutto dell'emotività di un momento, una reazione istintiva a una situazione

che Moro mal sopportava. Michele aveva già espresso in più di un'occasione, negli ultimi tempi, un certo dissenso nei confronti del sindaco e della sua giunta. Le motivazioni espresse nella lettera con la quale ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale - osserva Pino - esprimono proprio questo. Appena sarà possibile, cioè quando tutti saranno rientrati dalle ferie - dice ancora - incontrerò i componenti del Circolo Pd di Duino Aurisina, del quale peraltro Michele Moro è il responsabile. Fatta questa prima disami-

na, cercheremo di capire quali sono le soluzioni da adottare e, in questa fase, sarà utile sentire anche gli altri partiti che sostengono la giunta Kukanja. L'appuntamento di maggio è troppo importante per non affrontarlo con la necessaria chiarezza».

Sul "caso Moro" interviene anche il capogruppo del PdL, Massimo Romita: «Mi spiace che il Consiglio perda un valido e attento consigliere - afferma -. Del resto le dimissioni del capogruppo dem confermano un malessere generale già annunciato un anno e mezzo fa dall'uscita di Maurizio Rozza. Ora rimane da capire - conclude - se la decisione di Moro sia sua personale o di tutto il Pd e se si aggiungerà qualche altro consigliere».

(u.s.)

L'INTERVENTO

di LUCIANO SANTIN

L'Italia e i 680mila mandati al macello

Giovedì, nei notiziari della Rai è andata in onda, in relazione alle celebrazioni per la presa di Gorizia dell'agosto 1916, una dichiarazione resa dal presidente dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, qui trascritta parola per parola.

«Purtroppo spesso l'Italia di oggi si dimentica di quello che è avvenuto: se 680 mila ragazzi italiani sono morti cento anni fa è stato per dare nelle trincee, nel fango e nel sangue un'importanza nello scenario internazionale che l'Italia allora non aveva»

Mi chiedo come sia possibile che si possano accreditare ancora visioni del genere. Nel 1915, malgrado i rapporti dei prefetti evidenziassero come la grande maggioranza della popolazione italiana fosse contraria all'intervento, Vittorio Emanuele III decise per la guerra a fianco dell'Intesa, che le aveva promesso possedimenti sino in Grecia e nella penisola anatolica. Fu conseguentemente firmato il patto di Londra, di cui Parlamento e governo vennero tenuti all'oscuro, e attaccata l'Austria, già alleata.

I 680 mila giovani caduti, cui andrebbero aggiunti gli invalidi e i civili e reduci morti di "spagnola", furono, quasi tutti, spinti o costretti ad andare al macello. Non scelsero di morire per dare all'Italia la sua importanza (il suo "posto al sole", avrebbe poi detto qualcuno, riprendendo e ampliando il concetto). Meno che mai lo fecero quei coscritti della Basilicata che partirono sulle tradotte (come riferì il "Corriere" di Albertini, fervente interventista) convinti di andare a combattere i "Piemontesi".

Credo sia lecito interrogarsi sulla destinazione di risorse pubbliche alla Guardia d'onore alle tombe dei Savoia, istituto creato nel 1932 da Vittorio Emanuele III (quello appunto del Patto di Londra, delle leggi razziali e della fuga sulla "Baionetta", poi detronizzato e bandito dall'Italia).

Quanto è necessario, oggi esprimere «un tributo di riconoscenza per l'Augusta Casa Savoia che portò all'unità e alla grandezza della Patria», o «esaltare, custodire e tramandare le glorie e le tradizioni militari della Patria» (sono gli scopi dichiarati statutariamente)?

Un'ultima cosa: in tutte le rievocazioni e celebrazioni che in questi anni si stanno tenendo per ricordare l'"inutile strage", prevale la chiave retorico-agiografica dell'offerta: combattenti che immolarono le loro giovani vite, diedero la loro esistenza per un nobile fine.

Senza entrare in una valutazione della nobiltà del fine, sarebbe il caso di restituire ai fatti parole meno glorificanti: i soldati vengono mandati in guerra per ammazzare degli uomini, non per farsi ammazzare. Ma l'importante è l'utile nel bilancio del sangue: che ci siano cioè più vittime tra gli altri, o che il danno inferto al corpo sociale del nemico sia superiore. Forse se invece di dire "questi ragazzi che si fecero olocausto...", o qualcosa del genere, si provasse a usare una frase più piana e vera, sostanzialmente «questi ragazzi che furono mandati ad ammazzare, e furono anch'essi, in tanti, ammazzati», le commemorazioni acquisterebbero una maggiore aderenza alla realtà.

RUBRICA

PSICOLOGIA

LA PELLE CI SPIEGA COME SI CREANO LE EMOZIONI

di MADDALENA BERLINO



Estate: tempo di sole, mare e abbronzatura. Per molti si ripresenta l'implacabile mito della tintarella, ma, per tutti, il sole è benefico - basta non esagerare - perché permette al corpo di sintetizzare la vitamina D che rafforza le ossa. Il sale marino, è un magnifico antiossidante naturale. Fare bagni o camminate nell'acqua, anche di un'ora, lasciando il sale sulla pelle una volta usciti dall'acqua: ottimi rimedi tonificanti e per eliminare tossine dal corpo (circa il 90% delle tossine è accumulato nella pelle). Acqua marina e sole: l'accoppiata vincente per la nostra salute. Eritemi ed eczemi: tutta colpa del sole? La pelle è il nostro contenitore e parla di noi, rivela al mondo chi siamo e come stiamo. Ci delimita, ci definisce, ma è anche la recinzione aperta tra

noi e il mondo. La pelle rappresenta la personalità, il nostro modo di reagire all'ambiente e di mostrare il nostro "io" più segreto. Per questo motivo, in salute è tonica ed elastica e quando le emozioni diventano pesanti la cute si lascia andare. I problemi cutanei sono strettamente legati ai fattori psicologici. Il nostro inconscio comunica, sussurra o grida, affresca e decora sulla pelle le nostre emozioni, ma, al contempo, "spiffera", così facendo, anche i temi reconditi che non vorremmo render noti agli altri. La pelle rivela e smaschera le nostre emozioni più segrete, i desideri proibiti, i tormenti che abitano in noi. La pelle esposta al sole può subire vari danni (eritema, ustione solare, orticaria solare) che la maggior parte delle volte derivano dalle

'scorpiate' di sole, rischiose anche per tutto il resto dell'organismo, poiché, va ricordato, l'abbronzatura non è un fenomeno che interessa solo la superficie del corpo. Come possiamo allora prevenire i danni causati dal sole senza rinunciare alla gloriosa abbronzatura? L'altra faccia del sole è il buio, di cui non possiamo fare a meno. Se vogliamo incontrare l'una è necessario incontrare l'altra. Ritrovare una dimensione d'ombra e di silenzio, dopo essere stati a contatto con la luce e l'energia sprigionata dal sole, aiuta a evitare i disturbi causati da una scorretta esposizione. Cerchiamo dunque un luogo ombreggiato e fresco dove, sistemati il più confortevolmente possibile e a occhi chiusi, possiamo trascorrere alcuni minuti per ricaricarci.



TELEFONIA Le furberie di Wind e di altri gestori

■ Utente della Wind, ricevo la comunicazione che prossimamente la fatturazione dei servizi avverrà non più mensilmente con pagamento accorpato di due mensilità bensì dopo quattro settimane, con pagamento ogni otto settimane. Tutto chiaro? Il trucco c'è ma non si vede.

Con questa modifica vengo a pagare nell'anno non dodici mesi di utenza ma tredici perché rispetto a prima ogni mese mi vengono rubacchiati due o tre giorni, per un totale annuo di 29, che rappresentano appunto il corrispettivo di un mese. Capito lo scherzetto?

Anche gli altri gestori sono pronti ad adottare questo sistema, ci mancherebbe. E nessuno protesta per questo rincaro del costo dei servizi, contrattualmente fissato su altra base di pagamento.

Signori del Governo datevi una mossa e fatevi sentire. Quello segnalato non è un mio problema esclusivo, ma di centinaia di migliaia di utenti. L'ingordigia non ha limiti per questi gestori della telefonia mobile. Bisogna invece ribadire che a tutto c'è un limite.

Dante di Ragogna

ALBUM

Serata in allegria dopo 40 anni per la VB del Da Vinci



■ È decisamente "invecchiatabene.... Sono passati 40anni da quel 1976 in cui sostennero l'esame di maturità. Un ottimo motivo per festeggiare per la classe VB ragionieri del Da Vinci. Si sono ritrovati Diego, Euro, Andrea, Ardea, Maurizia, Manuela, Lucia, Tullio, Gloria, Fulvio, Dario, Roby, Manuela, Guya, Mauro, Daniela, Emilio. Assenti giustificati Diego, Claudio e Lia; un pensiero a Flavia.

SANITÀ Quel robot "scippato"

■ La concittadina, nonché parlamentare di Forza Italia Sandra Savino, denuncia dalle pagine del Piccolo la conduzione della Sanità in città da parte del governo regionale. Nulla di nuovo, signora, quando voi eravate al potere in Regione il parametro che usavate nei confronti di Trieste era lo stesso. Che il dott. Dell'Quadri sia un esecutore di ordini e basta è già stato assodato dai fatti. Le decisioni sono prese in quel "por-

to delle nebbie" che è il secondo (o il primo?) palazzo del governo regionale in quel di Udine. Quello che mi ha colpito del suo scritto (e non lo sapevo) è che l'assessore Telesca ha già escluso l'arrivo del "desiderato" robot per l'Urologia, a Trieste. O la signora Savino fa della propaganda politico/sanitaria o qualcuno deve dare delle risposte ai "sudditi" di questa città. Se è vera (l'affermazione) vuol dire che il robot è destinato ad altro ospedale in Regione; e mi giocherei qualche soldino per la destinazione di Udine. Vuol dire anche che, senza

dibattito e senza colpo ferire, la nostra Urologia non diventerà quella di riferimento regionale, seguirà la decisione (carbonara) sulle Malattie Rare e precederà indubbiamente altri orientamenti penalizzanti per il nostro territorio. Di tutto questo, quanto né erano a conoscenza la "nostra" segretaria Grim e il "nostro" dott. Rotelli che, a sue parole, sta molto a cuore la Sanità triestina. Dei consiglieri rappresentanti il territorio in Regione, come sempre, nessuna traccia.

Iginio Zanini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSI (web); Cronaca di Trieste e Regione: ROBERTA GIANI; Cronaca di Gorizia e Montefalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finelig Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: Carlo De Benedetti
Amministratore delegato: Monica Mondardini
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI
Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 9 agosto 2016 è stata di 29.939 copie.
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016
Codice ISSN online 2499-1619
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'Orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Giannina 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; via Costalunga 318/A 040813268; Muggia via Mazzini 1/A 040271124; Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6, 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, 040639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO
Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà ug/m³ 24,7
Via Carpineto ug/m³ 7,5
Via Svevo ug/m³ 13,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà ug/m³ 12
Via Carpineto ug/m³ 7
Via Svevo ug/m³ 10

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 ug/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 ug/m³

Via Carpineto ug/m³ 97
Monte San Pantaleone ug/m³ --

TAXI
Radiotaxi 040-307730
Taxi Alabarda 040-390039
Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

GIOCO DEL 207LOTT
LOTTO Estrazione del 9/8/2016
SuperEnalotto

12 - 27 - 34 - 76 - 77 - 85
Jolly 78
Superstar 52

JACKPOT € 121.700.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO
Nessun 6
Nessun 5+1
Ai 3 5 € 69.730,79
Ai 570 4 € 370,52
Ai 22.260 3 € 28,73
Ai 366.344 2 € 5,43

QUOTE SUPERSTAR
Nessun 6
Nessun 5+1
Nessun 5
Ai 3 4 € 37.052,00
Ai 119 3 € 2.873,00
Ai 1.711 2 € 100,00
Ai 11.755 1 € 10,00
Ai 25.862 0 € 5,00

10e LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE Numero Oro 10

• BARI	10	41	45	54	1
• CAGLIARI	5	40	70	81	17
• FIRENZE	19	83	34	32	3
• GENOVA	27	55	30	52	13
• MILANO	5	1	8	44	23
• NAPOLI	32	23	61	48	19
• PALERMO	90	22	75	78	1
• ROMA	83	81	30	46	74
• TORINO	61	6	10	7	84
• VENEZIA	30	87	24	38	50
• NAZIONALE	73	33	8	63	50

PORTO VECCHIO
Il trenino serve per il turismo

Il trenino Porto Vecchio consentirebbe il trasferimento dal Molo quarto alla fermata della Centrale idrodinamica, adiacente al magazzino 26 di spettatori e turisti, che non dispongono di autovettura. Non entro nel merito dei costi perché non dispongo di dati, ma applicando un biglietto di 1 euro a persona, considerando che la tribuna dello spettacolo può ospitare 275 posti e che con una media media di 150 spettatori a sera per 21 giorni si ricaverrebbero minimo 3.150 euro. L'Airsac per favorire l'utilizzo di questo mezzo sarebbe disposta a destinare 1 Euro del biglietto d'ingresso (già un costo popolare) a spettatore da corrispondere ai gestori della linea. Penso che per la vendita dei biglietti la Ferstoria sarebbe disponibile a mettere a disposizione dei volontari. Quindi gli introiti spazierebbero da un minimo di 6.300 euro ad un massimo di euro 11.550. Forse non coprirebbero le spese ma si deve investire per il turismo a Trieste, in questo caso con " poche lire " come si usa dire. Questo spettacolo frutto di un lavoro iniziato nel settembre 2015 è stato riconosciuto quale progetto di interesse turistico regionale. Per un buon raccolto bisogna seminare e sono sempre convinto che il futuro si progetta e non s'inventa.

Serafino Marchiò Lunet

MUGGIA
Ippocastani trattati male

Era all'incirca la "metà di maggio u.s." quando, passando per una via adiacente al giardino del Teatro Comunale G. Verdi di Muggia, ho visto che una ditta stava potando i bellissimi e vecchissimi ippocastani che ogni estate con le loro molteplici fronde cariche di foglie rendevano impene-trabili i raggi del sole creando un'isola d'ombra e di frescura per le persone sedute nei tavolini del giardino che stavano consumando bevande fresche servite dal bar annesso. Passando poi in giorni successivi, ho osservato che quelle potature avevano reso quegli alberi "scheletrici" e un imprecisato numero di foglie nelle parti alte delle fronde si "arrugginivano". Mi è venuto in mente che generalmente la potatura degli alberi non bisogna farla in primavera come è stata fatta in quanto la linfa vitale per gli alberi ferma tutto l'inverno in quel periodo di muove e c'è una possibilità di far del male agli alberi. Mi sono inoltre chiesto perché è stata fatta la potatura in quella maniera permettendo al sole di "rubare" l'ombra ai clienti del giardino? Se però quel lavoro è

LA LETTERA DEL GIORNO**Traffico di merci pericolose, servono controlli migliori**

La recente vicenda del camion cisterna (stra)carico di metano liquido, ora confinato presso l'aeroporto di Gorizia, ci ripropone la questione della sicurezza dei traffici di merci pericolose, ed un inquietante interrogativo: è possibile - come si legge oggi - che in un porto europeo qualcuno possa sovraccaricare un'autocisterna oltre i limiti di sicurezza, per poi metterla in circolazione sulle autostrade?

I criteri applicati nella progettazione degli impianti per la ricezione, stoccaggio e rigassificazione del GNL - sono due i progetti pendenti in regione - avranno tenuto conto di questi comportamenti anomali, per non dire criminali?

Il Comitato tecnico regionale, che ha

dato il suo nulla-osta in entrambi i casi, ha spinto le sue analisi oltre al perimetro dell'impianto ed ha tenuto conto del " fattore umano " ?

Oggi plaudiamo all'ipotesi del trasferimento a Monfalcone del terminal della linea di traghetti per la Grecia, nell'ambito di una gestione unitaria dei nostri due maggiori porti regionali. Le due tipologie di traffico sono compatibili?

Dal momento in cui entrambi i progetti furono presentati al pubblico (Trieste nel 2006, Monfalcone nel gennaio 2014) è venuta meno l'urgenza che motivava il proliferare di progetti per queste infrastrutture: i consumi si sono stabilizzati, il costo dei combustibili fossili è crollato e l'analogo impianto di Livorno (entrato in funzione

nel 2013) rigassifica poco o niente mentre quello di Porto Viro a stento gira a mezzo regime.

Il fatto di cronaca ricordato poc'anzi può essere lo spunto per rimettere in discussione in primis la sicurezza, ma anche la strategicità, dei nostri rigassificatori.

Analogamente a quanto fatto dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Muggia, riteniamo che sia giunto il momento per cui la giunta regionale e quella nuova del Comune di Trieste si attivino a livello ministeriale per l'azzeramento delle attuali proposte.

Wuf Trieste
Comitato per la salvaguardia
del Golfo di Trieste
Legambiente Trieste

stato fatto perché gli alberi erano ammalati quelle potature si possono giustificare. A pensare però che esistono dei medicinali dedicati agli ippocastani ammalati, forse si potevano evitare quelle potature. Spero che la proprietà del teatro e del giardino che è il comune mandi chi di competenza a fare un sopralluogo per rendersi conto se sia il caso o meno di chiamare un rianimatore di alberi.

Piero Robba

LETTERATURA
Un premio internazionale per Claudio Magris

Voglio evidenziare una questione che riguarda direttamente la città di Trieste ove, provenendo dalla Sicilia, soggiorno durante le ferie estive. Ho avuto occasione di leggere l'ultimo libro di Claudio Magris "Non luogo a procedere". Il libro ripercorre le vicende della città di Trieste durante l'occupazione nazista e le relative mafie dei tedeschi. Si leggono particolari agghiaccianti che accaddero a persone esistite e perseguitate nella vostra città.

Ritengo e non credo di essere il solo che Claudio Magris sia uno dei più grandi scrittori del nostro tempo e mi piacerebbe che tale riconoscimento provenga attraverso il conferimento allo scrittore di un premio internazionale, penso anche al Nobel della letteratura, cui si potrebbe addivenire con il supporto di opinione e di riconoscimento, anche politico, della città di Trieste e della Regione Fvg. Una vera e propria investitura dal basso per intenderci e allo scopo penso alla costituzione di commissione che lavori al conseguimento di tale obiettivo e alla giusta consacrazione internazionale del vostro concittadino.

Turi Basile

DIPIAZZA / 1
Applausi ipocriti

Il signor Dipiazza ha deciso di celebrare le nozze, in Chiesa, dopo la data delle elezioni del sindaco della città e nell'occasione ha indicato il suo Iban per le offerte in denaro in sostituzione dei tradizionali regali. Per eventuali somme incassate post - carica, se non è qualcosa di più grave, il fatto sembra almeno sconveniente e inopportuno. Sarebbe stato più apprezzabile indicare, come fanno ormai molti, l'Iban di qualche associazione di beneficenza. D'altra parte quello che sostengo da sempre è che a questo personaggio manchi la cultura in genere e, in particolare, quella del ruolo istituzionale. La chiesa locale, da parte sua, ha cucito addosso una benedizione apostolica ricevuta da Papa Francesco, oltre che un bel po' di voti. Povero Papa, che io ammiro così come Papa Giovanni XXIII; purtroppo la Sede romana non è informata che il programma del sindaco prevede una ferma opposizione agli immigrati ("vogliamo una Trieste senza immigrati"), così come non è informata che proprio il giorno delle nozze, celebrate nella cattedrale triestina e festeggiate nel vicino castello con un " trionfo di pesce e frittini " per trecento ospiti, l'Ufficio comunale annunciava un provvedimento - ordinanza anti barboni, per i quali dormire in strada comporta sgomberi coatti e sequestro di coperte e cartoni per chi viene sorpreso su panche e giardini o in costruzioni sia pure fatiscenti, senza nuovi spazi per l'accoglienza.

È necessario aggiungere che il sindaco governa con la Lega e che le leggi italiane, in particolare quella sulle Unioni civili, che introduce tre forme giuridiche che regolano "la famiglia" (la dichiarazione della coppia dello

stesso sesso, la convivenza di fatto fra omosessuali ed eterosessuali) sono state già rifiutate in linea di principio dal sindaco e dal vicesindaco, formalmente, per cui potrebbero seguire danni patrimoniali, economici e sociali per gli interessati che troveranno le già dichiarate azioni di resistenza.

Non manca nell'elenco negativo l'abolizione nelle scuole del progetto "il gioco del rispetto", giudicato in modo strumentale e probabilmente senza avere la consapevolezza del suo vero significato e ciò perché il sindaco, la Lega e gli altri alleati evidentemente non conoscono le norme costituzionali che regolano il libero insegnamento nelle scuole, ribadito dal Testo Unico.

Al termine della cerimonia nuziale, don Ettore Malnati ha letto il testo della benedizione apostolica con l'augurio che la coppia cresca nella fede e nell'amore e sia testimonianza di esemplare vita cristiana. Al termine della lettura sono seguiti applausi scroscianti. Se i presenti conoscono davvero il significato della teologia morale che tratta i doveri dell'uomo in relazione a Dio e alla società, mi sento in grado di qualificare quegli applausi scroscianti come beffardi (o forse ipocriti?). Spero comunque che il sig. Dipiazza, come sindaco, si ispiri al messaggio papale e "sia testimonianza di esemplare vita cristiana" nelle sue decisioni politico - amministrative, come immagino auspichi anche il signor Porro, che lo ha omaggiato di una statua della Madonna.

Edoardo Jablanscek

DIPIAZZA / 2
Fuochi fastidiosi

Sabato sera ho avuto la fortuna di vedere lo splendido spettacolo tenuto dall'artista Simone

Cristicchi assieme all'orchestra di 50 elementi in piazza Unità d'Italia. Una serata dedicata a Sergio Endrigo che mi ha fatto apprezzare le sue canzoni così magnificamente interpretate dal cantante. Una serata intrisa di ricordi e di una dolce e mistica atmosfera. Cristicchi ha poi letto una sua toccante poesia dedicata alla nostra città come pochi triestini "doc" sarebbero in grado di scrivere! All'improvviso un botto ha fatto trasalire prima di tutti il cantante... era il rumore dei fuochi d'artificio lanciati in occasione del super noto matrimonio del nostro primo cittadino. Data la vicinanza alla piazza il frastuono dei fuochi ha disturbato non poco l'interpretazione dell'artista coprendo la meravigliosa musica. Mi chiedo: lo spettacolo pirotecnico non poteva slittare solamente di una mezz'ora più tardi così da non creare disagio agli artisti e al pubblico?

Tiziana Lenarduzzi

MONTE GRISA
Non confondere pauperismo e povertà

Una precisazione all'interno della recente discussione sulle migliori del Santuario di Montegrisa: San Francesco pretendeva la massima povertà per i suoi frati, ma il massimo splendore per gli edifici ecclesiastici! Egli diceva che le Chiese dovrebbero essere piene di oggetti preziosi tanta è la grandezza che contengono, ovvero Gesù nell'Eucaristia.

Il Vangelo ci dice che anche Gesù voleva che gli apostoli avessero una cassa: se la Chiesa non avesse un'autonomia economica, dovrebbe dipendere da qualche realtà mondana e per Lei sarebbe difficile mantenersi libera nei giudizi.

Il pauperismo non va confuso con la vera povertà: nel Vangelo

il "povero" non è che non possiede nulla, ma colui che usa la ricchezza per avvicinarsi a Dio è aiutare i fratelli. Invece il pauperismo è la povertà economica a tutti i costi: ma ciò non è evangelico.

Manuela Chiudina

RELIGIONI
Bibbia e Corano

La riflessione del signor Dino De Marco pubblicata sulle Segnalazioni in data 8 agosto 2016 non fa una grinza, tranne che per la sua affermazione secondo cui la Bibbia e il Corano concordano allo stesso modo a condannare l'omicidio. Il Sesto Comandamento è lapidario: "Non commettere omicidio" - senza se e senza ma. Ad esso il signor Dino De Marco associa una citazione, tratta dal versetto 32 e seguenti della Sura 5 del Corano, che recita: "Chi uccide un uomo è come se uccidesse l'umanità intera...", omettendo però la parte seguente che, a differenza del Sesto Comandamento, pone delle eccezioni: "a meno che l'uomo ucciso... non abbia sparso la corruzione sulla terra...". Considerando, che per "corruzione" i musulmani intendono qualsiasi atto che distolga il credente dalla sua ricerca di Allah (donne, omosessuali, filosofi, artisti...), e che Allah addirittura incita i suoi fedeli ad "afferrare e uccidere" chiunque gli allontani dalla fede in Allah (Corano, Sura 4, versetto 89), o che rifiuti di convertirsi o sottomettersi all'Islam, finché... "il culto sia solo per Allah" (Corano, Sura 2, versetti 191 e seguenti), possiamo facilmente evincere, che l'atteggiamento delle due religioni nei riguardi dell'omicidio non sia poi tanto "concorde", come sostiene il signor De Marco.

Un tanto per sfatare il mito ingiustificato della similitudine tra Cristianesimo e Islam.

Kladvij Cibic

SERVOLA
Seggio lontano

Gli elettori delle vie Pitacco e Giardini ecc. sono costretti andare a votare in via Marco Praga (molto lontano dalle vie che ho indicato), in via dei Giardini esiste la ex scuola Damiano Chiesa, mi chiedo perché non rendere la vita più facile agli elettori, specialmente ai più anziani. Inoltre si sa che le aree verdi del boschetto di Servola e della ex scuola Damiano Chiesa in via dei Giardini sono inquinate da sostanze cancerogene, allora bisogna fare le bonifiche. Mi auguro che quanto prima l'assessore all'ambiente renda pubblica la provenienza dell'inquinamento.

Nevio Tul

GLI AUGURI DI OGGI**SILVA E ENNIO**

Stanno da 55 anni assieme! Avanti cussi e anche mejo. Auguri dalla solita tavolata del pranzo domenicale

**ETTA E VITTORIO**

Superata la tappa dei cinquant'anni di matrimonio! Auguri da fratelli, figli, nuore e nipoti

**WILMA E MARIO**

Un felicissimo 50esimo anniversario da figli, nipoti e dagli amici tutti

**GIULYA**

Bella ieri come oggi a 50! Tanti affettuosi auguri per il traguardo da familiari e amici più cari

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
San Lorenzo

■ **IL GIORNO**
È il 223° giorno dell'anno, ne restano ancora 143

■ **IL SOLE**
Sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.22

■ **LA LUNA**
Si leva alle 13.34

■ **IL PROVERBIO**
Chi non può mordere non mostri i denti.

ORE DELLA CITTÀ**POMERIGGIO**

ALCOLISTI ANONIMI

■ Alle 18.30 al gruppo Alcolisti anonimi di via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

VARIE

FESTA DEL CAPITELLO

■ Domenica 21 agosto, con inizio alle 17.30, si svolge la tradizionale "Festa del Capitello e dell'amicizia" in località Croc (Krug). Organizzata dalla comunità degli italiani di Momiano, vedrà la partecipazione del gruppo "Evergreen" e di altri ospiti. Si

ballerà con musica dal vivo. Funzioneranno chioschi enogastronomici. Per avere informazioni e per effettuare prenotazioni per i pullman provenienti da Trieste, contattare la signora Silvana al n. 3475352458.

AL FESTIVAL DI GUCA CON IL PULLMAN

■ Ultimi posti disponibili per la gita al festival di Guca in Serbia, che dal 12 al 14 di agosto ospita le migliori brass band

balcaniche. Partenza con pullman con aria condizionata alle ore 23 di giovedì 11, rientro nella notte del 14. Prevista anche escursione a Belgrado. Per informazioni: Rustiko 345-8182700.

CORSI DI CANTO PER BAMBINI

■ Da lunedì 22 agosto al 2 settembre l'associazione musicale "Solo Piano" tiene un corso di avvicinamento al canto per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni. Via Evangelista Torricelli n.

9. Per informazioni e iscrizioni 389-4306295.

ROSARIO DI RIPARAZIONE

■ Il direttivo del Movimento cattolico per la famiglia e la vita, invita tutti gli aderenti al sodalizio e la popolazione di intervenire sabato nel santuario Mariano a Monte Grisa, per pregare in riparazione all'ultimo episodio sacrilego alla Croce del Cristo collocata nella cappella di Prosecco.

VIA PASCOLI**Lo show dei Pupkin sbarca all'Itis**

Stasera alle 21 il Pupkin Kabarett si esibirà all'Itis, in via Pascoli, in una cornice insolita a cui tiene molto. Trieste Estate quest'anno ha pensato con i Pupkins a una location diversa sconosciuta ai più: l'idea è quella di portare attività di svago in questa "residenza protetta" e far conoscere gli spazi alla città.



La Compagnia più strampalata del Nord Est si esibirà in una serata trasversale, rigorosamente per tutti, con uno show in versione estiva preparato ad hoc.

L'estate li rende più irrequieti e più stravaganti che mai e sono pronti a stupire con monologhi stralunati, opinioni bizzarre, riflessioni improbabili con personaggi inimitabili, e canzoni liriche rivisitate alla loro maniera. La Niente Band li accompagnerà con una frizzante musica dal vivo. L'ingresso è libero. Lo spettacolo si terrà anche in caso di maltempo.

Pupkin Kabarett Summer Show alle 21
■ via Pascoli, 31

LUNATICO FESTIVAL**La Magia dei libri a San Lorenzo**

Notte di San Lorenzo all'insegna della "Magia dei libri", stasera alle 21, al Parco di San Giovanni, nell'ambito del Lunatico Festival. IN programma il "lecture show" con Mariano Tomatis e Wu Ming I.



A partire dall'influenza che l'Italia ebbe storicamente sull'arte del book hacking - dai libri veneziani del XVII secolo che leggono nel pensiero fino agli spettacoli magici su carta di Bruno Munari - la lecture show del mago e storico Mariano Tomatis fa vivere la duplice esperienza dello stupore di fronte all'effetto magico e quella del piacere dell'analisi "cartesiana" dei meccanismi in azione dietro le quinte.

L'appuntamento con "La magia dei libri" è introdotto dallo scrittore Roberto Bui, aka Wu Ming I, ed è seguito da un dialogo finale a più voci su magia, mermismo, potere e ribellioni.

Lunatico Festival alle 21
■ parco di San Giovanni

**FILM DI ZANASI IN PIAZZA VERDI**

■ Continua il cinema all'aperto, in piazza Verdi (alle 21) e a ingresso gratuito, con la rassegna "#cinemanordest", organizzata dalla Casa del cinema. Oggi verrà proiettato "La felicità è un sistema complesso", opera seconda di Gianni Zanasi, girato in gran parte in Trentino (tra Trento e Riva del Garda), con un cast composto da Valerio Mastandrea, Hadas Yaron, Giuseppe Battiston. Uno scontro generazionale per evitare lo spostamento di un'azienda italiana all'estero che ruota attorno alla figura di Enrico Giusti, professionista sui generis che avvicina per lavoro dirigenti totalmente incompetenti e irresponsabili che rischiano ogni volta di mandare in rovina le imprese da loro gestite. Domani andrà in scena il più recente film del regista Giuseppe Tornatore "La corrispondenza", girato tra Edimburgo, York, Trentino Alto Adige e Piemonte, e interpretato da Jeremy Irons e Olga Kurylenko.

SAN GIACOMO**Il teatro? Si fa in biblioteca E il sipario si apre sul caffè****di Francesco Cardella**

Un palco all'aperto e generi diversi, dal cabaret al classico, sino al dialettale. Questa estate il teatro a Trieste si può assaporare anche così, grazie alla mini-rassegna legata al cartellone di Trieste Estate a cura del Comune di Trieste e allestita da oggi sino al 14 agosto alla Biblioteca "Quarantotti Gambini" di via delle Lodole, nello spazio esterno vicino della sala adulti (accesso da via del Vento, salendo da via della Scalinata o via della Guardia).

Cartellone composto dunque da cinque spettacoli, tutti a ingresso libero, con debutto stasera alle 21 affidato a un allestimento a cura dell'associazione culturale I Comici del Savio, dal titolo "Caffè contemporaneo", scritto a quattro mani e interpretato da Giacomo Segulia ed Ettore Oldi, giovani attori sformati di recente dalla Civica Accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine.

Intriganti i temi che accompagnano la rappresentazione che inaugura la rassegna alla "Quarantotti Gambini". Arte contemporanea, la musica dodecafonica e il cibo. Cosa hanno in comune tali elementi e in che modo possono colorare una "semplice" cena tra amici? Lo spettacolo gioca su tali spunti e concede il via libera a un intreccio che duella tra i patemi dei due protagonisti, spaziando tra ricordi, rimpianti e conflitti.

Una curiosità. La cena che avvolge lo spettacolo è reale e vedrà quindi i due attori cimentar-



si concretamente ai fornelli, suggerendo al lavoro anche l'innesto sensoriale dettato dai profumi da cucina. La ricetta? Esiste e si traduce in lonza di maiale cucinata in un sugo di aglio e pomodori. Il caffè, quello contemporaneo appunto, riserverà il debito colpo di teatro finale.

Domani, sempre alle 21, il cartellone regala una proposta firmata dal giornalista e scrittore Pietro Spirito, autore del monologo "La cameriera del Rex", interpretata dall'attrice Sara Alzetta, con musiche a cura di France-

sco Di Luisa. Lo spettacolo ripercorre la storia delle vicende e della vita di Alice Cameriera imbarcata sul Rex. Varato nel 1932, il transatlantico era il vanto della marineria italiana durante il ventennio fascista; venne affondato l'8 settembre 1944 dagli aerei della Raf, informati dai partigiani, mentre, spostato dal porto di Trieste, si trovava ormeggiato poco distante dalla costa fra Isola e Capodistria. I suoi resti sono ancora in fondo al mare.

Venerdì 12 agosto lo spettacolo apre soprattutto ai più piccoli,

CINEMA**TRIESTE****ARISTON**

www.aristoncinematriste.it

Lo stato contro Fritz Bauer 18.30, 21.00
di L. Kraume. Ingresso unico 4 €.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it.

FELLINI

triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

El abrazo de la serpiente
16.45, 18.50, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

triestecinema.it

Disney - Il drago invisibile

16.15, 18.00, 20.00, 21.45

Lights out - Terrore nel buio
16.15, 18.10, 20.40, 22.15

Ghostbusters 16.15, 18.00, 20.00, 22.00

Equals 18.15

La notte del giudizio

Election Year 22.00

Star Trek beyond 16.15, 19.50, 21.50

The Legend of Tarzan 16.15, 18.00, 20.00

Top cat e i gatti combinaguai
16.45, 19.30

CINEMA TEATRO DEI FABBRI

www.cinemadeifababri.it

Un ultimo tango 18.00, 21.30

Chuck Norris vs communism 20.00

ESTIVI**GIARDINO PUBBLICO**

Star Wars VII - Il risveglio della forza 21.15

MONFALCONE**MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it Info 0481-712020

Ingresso unico 5 €, Digital 3D 7,50 €

Il drago invisibile 17.30, 20.10, 22.00
in Digital 3D 18.10

Ghostbusters 17.50, 20.00, 22.10

Star Trek beyond 20.00, 22.10

Lights out - terrore nel buio
(v.m. 14) 18.20, 20.20, 22.20

La notte del giudizio
Election Year 18.15, 20.15, 22.15
(v.m. 14)

VILLESSE**UCI CINEMAS**

www.ucicinemas.it tel. 892960

Original Version MER. 10/08
Lights out 20.30
(no sub)

New! Il drago invisibile 17.30, 20.30

Lights out 17.45, 21.00
(v.m.14)

Equals 17.40

Ghostbusters 17.30, 20.15

La notte del giudizio

Election year 17.45, 21.00
(v.m. 14)

Star Trek beyond 17.15, 20.45

Top cat e i gatti combinaguai 17.15

The Legend of Tarzan 17.40, 20.30

GORIZIA**KINEMAX**

0481-530263

Riapertura il 16 agosto.

PER CONTATTI**LE NOSTRE MAIL**

■ segnalazioni@ilpiccolo.it
■ agenda@ilpiccolo.it
■ anniversari@ilpiccolo.it
■ lettere.go@ilpiccolo.it
■ lettere.mo@ilpiccolo.it

I NOSTRI FAX

■ Trieste 040.37.33.209 / 290
■ Gorizia 0481.537907
■ Monfalcone 0481.40805

IL PICCOLO**50 ANNI FA**

10 agosto 1966

a cura di Roberto Gruden

■ Un atteso progresso nelle comunicazioni: la teleselezione con Milano funzionerà entro questo mese. Tutte le chiamate interurbane si otterranno più presto per il conseguente minor afflusso di richieste al "14". Il prefisso dovrebbe essere "02".

■ I lavori per adattare il palazzo di via Carducci, già occupato dall'INPS, a sede della Giunta regionale e di alcuni assessorati avranno inizio questo mese e si prevede di ultimarli nell'aprile dell'anno venturo.

■ La fregata "Luigi Rizzo" si è ormeggiata ieri nelle acque della Stazione Marittima, aggiungendosi all'incrociatore "Caio Duilio" e alla

corvetta "Todaro", presenti nel nostro porto per le onoranze odierne in memoria di Nazario Sauro.

■ Di mezz'ora è stato spostato l'inizio dell'atteso spettacolo pirotecnico, in programma per questa sera. L'Azienda di Soggiorno e Turismo annuncia che essa avrà svolgimento ininterrotto dalle 21.30 alle 22.

■ Grande festa nel dopocorsa del Premio del Continente nell'ambiente delle scuderie triestine. Tutti si complimentavano con Quadri, che ha diretto magistralmente Agadir nella corsa che ha permesso al figlio di Jimbo III di toccare il suo primo traguardo importante.

DOPOSCUOLA GOCCE D'INCHIOSTRO

■ ■ All'Oratorio San Giuseppe di Montuzza (via T. Grossi 4), lunedì 22 agosto, riprenderà l'attività del doposcuola "Gocce d'Inchiostro", dalle 14.30 alle 17, per aiutare gli studenti nello svolgimento dei compiti per le vacanze prima del ritorno a scuola. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Donata 2, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. tel. 040-365343 info@leganazionale.it

ISCRIZIONI ALABARDA CALCIO

■ ■ Le iscrizioni sono aperte: l'Alabarda cerca te. Sei nato tra gli anni 2000 e 2010 e vuoi vestire la casacca biancazzurra? L'Alabarda Calcio Opicina ti aspetta: Piccoli Amici e Pulcini - Giovanissimi e Allievi. Iscrizioni in sede ogni giorno. Per maggiori informazioni tel. 346-5379883 - 345-4072754.

CORSI ESTIVI TENNISTAVOLO

■ ■ Si tengono corsi e lezioni

singole tenute da tecnico federale per giovani e adulti principianti e non. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 328-7543345.

SERATE ALL'ARENA DI VERONA

■ ■ I gruppi Pesca e podistica del Cral autorità portuale informano che, come tradizione, organizzano delle serate musicali all'Arena di Verona, il 22 settembre per "Notre Dame de Paris" e il 22 dicembre con

Renato Zero. Per ogni informazione, rivolgersi alla delegata Giuliana tel. 339-6168641.

LEVA CALCISTICA

■ ■ L'Asd Chiarbola Ponziana Calcio indice una leva calcio per tutti i ragazzi appassionati di questo sport nati dal 2004 al 2012. Informazioni presso la sede di via Umago 5 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 oppure telefonando ai numeri 040-827377 o 339-2441122.

ORARIO APERTURA EX LAVATOIO

■ ■ Nuovo orario di apertura del museo dell'Ex Lavatoio di San Giacomo in Monte: martedì e giovedì dalle 16.30 alle 19.30; mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.0; lunedì e domenica chiuso.

CANAL DI LEMME E ROVIGNO

■ ■ Il Cta-Acli organizza per il giorno 13 agosto una gita nel Canal di Lemme e Rovigno, perle della Croazia. Una giornata

per godere del mare, delle bellezze turistiche del luogo. Tempo a disposizione per fare il bagno. Disponibile anche il programma per la gita di agosto a Barcis sul lago. Per ogni informazione contattare i numeri 040-370408, 339-7731201 oppure visitare il sito www.aclitrieste.org o su facebook.

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE

■ ■ Ci sono ancora alcuni posti disponibili per il soggiorno di Arta Terme dal 28/8 all'11/9. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno per persone parzialmente autonome a Forni di Sopra dal 4 all'11 settembre. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Grado del 24 agosto. Per qualsiasi informazione potete telefonare allo 040-365110 oppure rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11.

PICCOLO ALBO

SMARRITO OCCHIALI
■ ■ Ho perso un paio di occhiali da vista con fusto rosa e stanghette nere sul bus n. 9 sabato 23 luglio. Tel. 334-9720963.

SMARRITA GATTINA

■ ■ Smarrita gattina giovedì notte, in zona Ponziana via Zorutti 30 e dintorni, è di color rossiccio pelo lungo simile siberiana. Non indossa il collare, è sterilizzata con microchip ed è molto diffidente! Se qualcuno la trova, mi contatti: 340-9652722, 348-8091455, ricompensa a chi la trova.

RINVENUTO MAZZO CHIAVI

■ ■ Il 30 luglio alle 20.30 circa vicino al bar all'angolo tra via Donadoni e via Vittorino da Feltrè un mazzo di chiavi è stato trovato e consegnato alla banconiera di turno al bar suddetto. Chi l'avesse perso può trovarlo lì.

SMARRITO PAPPAGALLO

■ ■ Si è smarrito in data 17 luglio in zona Opicina (Trieste) un pappagallo della specie conuro testa gialla (con la testa giallo arancione e il corpo verde e arancione, grande circa 25-30 cm). Se qualcuno per caso lo dovesse avvistare è cortesemente pregato di contattare al più presto il seguente numero telefonico: 347-4353966.

SMARRITO ORECCHINO

■ ■ Piccolo orecchino in oro con intrecci a forma di rosellina e piccolo zaffiro al centro, smarrito mattinata di venerdì 8 luglio in centro città, da zona piazza Ponterosso fino ospedale Maggiore, interno compreso, via Carducci, anche bus linee 5 e 44. Ricordo molto caro, offro ricompensa. Cell. 347-0035962.

TROVATE CHIAVI

■ ■ Rinvenute due chiavi di Bmw in via Buonarroti angolo Canova. Telefonare allo 040-633380.

SMARRITO ASTUCCIO

■ ■ Smarrito astuccio contenente apparecchio acustico. Tel. 339-6977098.



■ ■ In memoria di Libero de Marco (10/8) da Laura 50 pro Airc.

APERIBIKE CON LA 360MTB

■ ■ Nuovo appuntamento con gli Ape-ribike tematici organizzati da Mathitech Bike Center (in viale Miramare 5). Questa settimana viene organizzato un incontro speciale con 360 Mtb, un'associazione di mountain bike specializzata nel downhill e nell'enduro. Alle 18 i ragazzi di 360 Mtb illustreranno le loro discipline, la loro attività, gli eventi organizzati attraverso filmati e foto.



Sopra una bici, sotto la locandina de "Caffè contemporaneo"



VOLONTARIATO IN EUROPA

■ ■ Per chi vuole sapere come fare per partire con il Servizio volontario europeo, oggi si terrà un incontro informativo alle 15, nell'ufficio comunale di via della Procureria 2/A. Il Servizio volontario europeo (Sve) è un'opportunità finanziata dall'Unione europea (Programma Erasmus+) che permette a tutti i giovani di età compresa tra i 17 e i 30 anni di svolgere un'attività di volontariato all'estero. Il progetto ha una durata dai 2 ai 12 mesi e prevede attività di volontariato in vari settori: assistenza sociale, politiche giovanili, sport, arte e cultura, tempo libero, ambiente. Visitando il sito del Comune di Trieste <http://europedirect.comune.trieste.it/> si possono trovare tutte le informazioni necessarie per partire con il Servizio Volontario Europeo. Per motivi organizzativi la presenza all'incontro informativo odierno va confermata inviando una e-mail all'indirizzo: mattia.vinzi@comune.trieste.it.

DUINO

L'amore al tempo della guerra

Va in scena alle 21 all'Auditorium del Collegio del mondo unito di Duino "Eros e Thanatos", spettacolo centrato sulla devastazione dell'affettività prodotta dalla guerra, che ammette un solo amore, quello per la patria.



Con l'amore sono stravolte anche le regole civili: l'assassino è un buon cittadino, tanto più meritevole quanto più uccide. E la stipula della pace non impedisce che la semina di odio e i lutti producano poi, a lungo, frutti velenosi. La narrazione procede sul filo di microazioni teatrali, di canzoni della guerra '14-'18, di citazioni letterarie, epistolari e diaristiche, con una scenografia virtuale di immagini d'epoca. Organizzato dall'Associazione internazionale

Eros e Thanatos alle 21
■ ■ Collegio del Mondo Unito

MERCATO COPERTO

Le riviste che hanno fatto epoca

Si inaugura questa mattina alle 11.30, la mostra "Riviste d'epoca al Mercato Coperto", al primo piano di via Carducci, 36. Nell'epoca del digitale e del trionfo della posta elettronica è affascinante riscoprire i giornali dei decenni e secoli scorsi. Compreso scoprire che paradossalmente cento anni fa c'erano più riviste di oggi... anche a Trieste.



Ferruccio de Walderstein ha raccolto un'ampia documentazione per proporre questa mostra, in cui è possibile ammirare il n° 1 della Domenica del Corriere (era il 1809), lo storico Il Lavoratore del 1918, ma anche le più famose riviste musicali.

In esposizione - a cura de La Prua e Omaes -, anche numeri rari o intere raccolte de "La Domenica del Corriere", "Il Lavoratore", "Candido", "Il Gazzettino Illustrato", "Il Male", "Il Corriere di Trieste", "La Bora", "Il Meridiano", "Il Rione" (del 1980), "Visto", "Epoca" e molti altri.

Riviste d'epoca al Mercato Coperto alle 11.30
■ ■ via Carducci, 36

BARCOLA

Yoga per mamme e i loro neonati

Continuano gli appuntamenti della manifestazione "Estate in movimento", che prevede moltissime attività e corsi motori tutti gratuiti per un'estate all'insegna della salute e del divertimento. Quattro gli appuntamenti di oggi: alle 18.30 hathayoga, alle 19 yoga in gravidanza, alle 20 yoga mamme e neonati e alle 20 yoga donna. Domani alle 18.30 da non perdere la specialità di agosto, la fitness&music. Le lezioni, tutte a ingresso gratuito e senza necessità di prenotazione, si tengono nella Pineta di Barcola. Per informazioni: 040569431, info@estateinmovimento.it, www.benessereasdc.it.

MUGGIA

Nati per leggere al Giardino Europa

Alle 17 le storie più belle di Nati per Leggere ritornano nei rinnovati Giardini Europa di via Roma a Muggia, in un incontro promosso dalla Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, in collaborazione con la Biblioteca Guglia di Muggia. Il programma, per bambini da 0 a 6 anni, prevede letture per gruppi omogenei d'età, nonché informazioni su "Nati per Leggere", consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita. Ingresso libero e gratuito, senza prenotazione (in caso di maltempo le letture si svolgeranno nella Sala Ragazzi della Biblioteca).

MODA

"Night fashion" in via Riccardo

Continua la rassegna "Estate sotto l'arco" promossa dall'associazione "Il circolo vizioso" per promuovere e rivalutare la suggestiva area di via Riccardo (nei pressi dell'Arco di Riccardo, in Cittavecchia): oggi alle 21 è in programma la "Night fashion", sfilata di abiti d'autore a cura della stilista Giuliana Balbi, che presenterà alcune delle sue creazioni artistiche. La rassegna, a ingresso libero, proseguirà domani con il concerto live dei Magratea in versione Acoustic Trio, alle 21. In caso di maltempo gli eventi saranno annullati e un eventuale recupero sarà comunicato a mezzo stampa e via Facebook.

SAN GIUSTO

Cosplay e fumetti protagonisti al Toti

Pomeriggio da non perdere al Polo di aggregazione giovanile "Toti" di via del Castello, 3: dalle 16 alle 22, si terrà la terza edizione della manifestazione "Cosplay & Comics Summer Day", a ingresso gratuito, incentrata sul mondo dei fumetti, del gioco organizzato e del Cosplay. All'interno del Toti i partecipanti potranno trovare stand Cosplay con esposizione di abiti e accessori fatti a mano; i giochi dell'Olimpiade Cosplay e il Japan Corner, per ammirare un piccolo angolo di Giappone. Verranno proposti giochi a tema, disegni e passatempi per i più piccoli, ci sarà una zona Fumetto con workshop e introduzione al mondo del disegno, una zona Game, con ludoteca libera e giochi da tavolo e di carte collezionabili (Pokémon e Magic) e un mini corso

di avviamento al modellismo e alla pittura di miniature, senza dimenticare la zona Retrogame con console e computer dagli anni Ottanta in poi, sia a disposizione del pubblico che in mostra. In programma anche un concorso fotografico in due sezioni, Cosplay e Reportage, con ritrovo alle 15 nel piazzale antistante il Castello di San Giusto, la sfilata Cosplay, con inizio alle 18.30 e, alle 20.30, la "Serata che non ti aspetti", con lettura di brani tratti da "Il trono di spade", nel corso della quale gli artisti dell'Accademia di Fumetto faranno rivivere le vicende narrate disegnando alcune tavole direttamente sotto gli occhi degli spettatori, trasformando la parte finale della giornata in un momento sospeso fra immaginazione e realtà.



LA FOTO DEL LETTORE



REPORTAGE

Appunti di viaggio

Tutto in una bici. Per le due settimane di viaggio il gruppo ha attrezzato la due ruote con il necessario per i tanti giorni "on the road". Ci si sposta soltanto con l'indispensabile, ma non manca un quaderno per gli appunti e la macchina fotografica.

Alla fine di ogni giornata l'appuntamento è con una sorta di resoconto quotidiano. Che diventi pure questo in futuro un nuovo libro?



I sette vizi capitali sono un itinerario da percorrere a pedali

Gli otto "ciclomonones" partiranno sabato in bicicletta da Trieste e andranno fino a Praga in due settimane

di Micol Brusaferrò
TRIESTE

Sfideranno il caldo e la fatica per effettuare un giro di sette capitali europee in bicicletta, macinando chilometri su chilometri. Un viaggio come sempre all'insegna dell'ironia, nel quale le sette tappe vengono paragonate ai sette vizi capitali. È l'avventura di otto amici triestini, i "ciclomonones", che dopo aver affrontato altre esperienze simili negli anni scorsi, si preparano a un tour estivo di due settimane pedalando. Nei primi giorni si aggusterà anche un altro compagno e il gruppo, che partirà da Trieste sabato 13 agosto, sarà formato da Diego Manna, Michele Zazzara, Marco Massimiliani, Matteo Rugo, Guy Fabricci, Stephane Pasticier, Emanuele Deseira, Stefano Rao e Paolo Stanese.

La formazione su due ruote ha già affrontato in passato itinerari verso Berlino, Danzica, Cracovia e in Montenegro, quasi tutti documentati con foto, video e pure qualche libro, perché il divertimento e le sfide goliardiche sono le parole chiave di ogni "spedizione". Questa volta le sette capitali che toccheranno sono state paragonate ai sette vizi. «Al primo giorno si fa tappa a Lubiana, rea di aver fornito preventi-



I protagonisti dell'imminente tour mitteleuropeo in bicicletta

INVIATE LE FOTO
E I VIDEO DELLE
VOSTRE VACANZE
ALLA CASELLA
DI POSTA ELETTRONICA
estate@ilpiccolo.it



Pedalando vicino a un campo di girasoli



In fila indiana sotto il sole cocente

vi troppo elevati e a pagamento anticipato per gli ostelli. Avarizia per lei - scherzano - nei giorni successivi è la volta di Zagabria, al cui forte carattere è stata per ora associata l'ira. Si passa poi a Budapest,

la lussuria, a causa del suo celebre (per alcuni) primato nella produzione del porno. C'è poi Bratislava, invidiosa della vicina ex capitale dell'impero austro-ungarico, Vienna, alla quale non poteva essere acco-

stato altro se non la superbia. Infine Praga, dove è prevista una tappa nelle terme della birra, un chiaro peccato di gola. Partenza e arrivo da Trieste, città del nosophol, alla quale non poteva spettare altro che

l'accidia, considerata per noi pure questa una capitale».

Per il viaggio i ragazzi hanno stampato magliette ad hoc e sarà possibile seguire passo dopo passo ogni giornata dei Ciclomonones sulla loro pagi-

na facebook (ciclomonones) o su www.bora.la, dove documenteranno tutto, con foto e notizie.

Tra i vari itinerari affrontati c'è stato quello da Trieste a Cattaro, che ha dato vita al libro

LA RICETTA

Spghettini dei briganti con i pomodorini alla maniera di David

di Guido Roberti
TRIESTE

È un viaggio nella sempre affascinante Toscana a lanciare l'ispirazione di David Acco, triestino sposato e padre di due figli. Un legame forte con Firenze «dove mia mamma ha vissuto per venticinque anni e a tutt'oggi ho diversi parenti», racconta. Un piatto

di semplice preparazione, scoperto nella più classica delle trattorie fiorentine a conduzione familiare, nello specifico gestita da tre fratelli.

Quando i tempi sono serrati, in qualsiasi stagione dell'anno, lo "spghettino al pomodoro dei briganti" non manca mai in casa Acco. La preparazione recitata ormai a memoria da David, fedele alla



Gli spghettini al pomodoro dei briganti

ricetta originale: «Si sminuzzano, non troppo piccoli, duecentocinquanta grammi di pomodorini, li disponiamo in un contenitore di vetro, cui

aggiungiamo l'aglio e il basilico, dopo di che lasciamo a macerare il tutto per un po'. Aggiungiamo il sale e il pepe secondo gradimento e lascia-

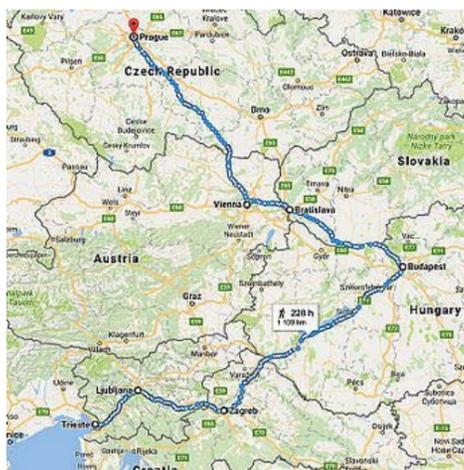
mo riposare il composto in modo che i gusti si scambino tra di loro. Per quanto riguarda la pasta, la vera ricetta prevede l'impiego degli spghettini, quindi molto fini e con il vantaggio di una cottura rapida». Sulla porzione, David scherza: «Naturalmente la grammatura a persona dipende dai gusti, io ne mangerei senza problemi duecento grammi».

Un attimo prima di scolare la pasta, prendiamo una parte del composto di pomodorini in una pentola e scottiamo per un minuto, facciamo saltare gli spghettini, versiamo nel piatto assieme ad alcuni pomodorini che avevamo tenuto da parte, una spruzzata di pecorino, rigorosamente toscano, un filo d'olio a crudo



David Acco con la figlia

e una spolveratina di peperoncino in polvere. Tempo totale di preparazione, al massimo 15 minuti.



L'itinerario che percorreranno i ciclamatori triestini da sabato prossimo fino a quasi fine agosto



In giro per l'Europa con l'alabarda triestina

“Zinque bici e un amaro Montenegro”, dove gli amici in bici si chiedevano se davvero nel Paese della destinazione finale si bevessero il famoso amaro, portato per sicurezza anche negli zaini. Alla fine, divertita

dall'impresa letta sul web e sui giornali, l'azienda che produce il Montenegro ha fatto consegnare ai triestini una cassa speciale di bottiglie in edizione limitata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



In queste immagini alcuni scorci del Carnevale estivo di Muggia



CHIOSCHI

Specialità diverse anti-concorrenza

Ogni chiosco una specialità enogastronomica diversa, per evitare la concorrenza interna e favorire gli ospiti. È questa la regola che si danno le compagnie

del Carnevale di Muggia, impegnate con la gestione dei punti di ristoro in piazzetta. «Una scelta fatta di comune accordo -

spiega il presidente dell'associazione delle Compagnie, Mario Vascotto - in modo da aiutarci tutti, perché i bilanci delle compagnie sono sempre all'osso».

Obiettivi sul Carnevale di Muggia

Il concorso fotografico è la novità che fino a venerdì immortalerà l'evento

di Ugo Salvini
TRIESTE

È la grande novità del Carnevale estivo di Muggia, edizione 2016: il concorso fotografico a tema. Per ravvivare l'atmosfera di una manifestazione che comunque, da decine di anni, riesce a calamitare l'attenzione di migliaia di persone, gli organizzatori hanno pensato di offrire uno spunto in più. Ed ecco che tutti coloro che amano la fotografia, ma anche chi ha semplicemente fantasia e voglia di mettersi in lizza, magari utilizzando il telefonino, sono invitati a dedicarsi a scattare immagini, facendo riferimento a tre temi specifici: “Per Carnevale no vedo, no sento, no parlo”, “Se fa solo per Carnevale”, “I colori del Carnevale”. In realtà, si tratta di titoli dall'interpretazione talmente ampia che lo spazio per muoversi e scattare foto è vastissimo.

Considerando che sarà possibile consegnare le foto, su supporto usb o simile, fino alle 18 di venerdì, ci sarà tempo e modo per tutti per esibire le proprie capacità. Qualcuno ha già iniziato, immortalando momenti delle magnifiche serate che si stanno svolgendo nella piazzetta che ospita i chioschi delle compagnie. Fra musiche, salsicce e birre, c'è grande possibilità di svariare: i personaggi e le situazioni originali e caratteristiche del Carnevale non mancano. Qualcuno dei partecipanti ha anche svelato picco-

EL MAGO DE UMAGO

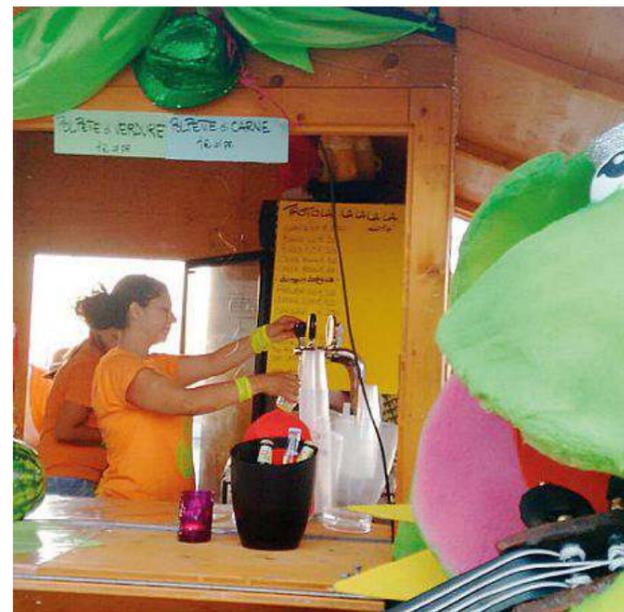
Il cabaret triestino va sempre forte

Il Mago de Umago e Siora Jole oramai a Trieste li conoscono tutti. Ma l'edizione in salsa carnevalesca ha qualcosa di particolare. Sarà l'improvvisato camerino, in sostanza due teli stesi dietro al palco dove cambiarsi, sarà la naturale allegria del contesto, fatto sta che il successo è assicurato. E l'altra sera, per l'ennesima volta, la piazzetta era gremita di gente per assistere allo show in dialetto triestino.



li segreti: «Ho fotografato alcune delle più belle ragazze che servono ai chioschi, riprendendole a loro insaputa - racconta un concorrente, pretendendo giustamente di mantenere l'anonimato - e sono venute immagini bellissime, perché naturali, spontanee. Poi mi sono dedicato alla fatica di chi sta ai fornelli - aggiunge - dove la temperatura è considerevole e lo si nota dai volti provati, ma sorridenti di chi deve badare ai polli e agli hamburger».

Insomma, la competizione è già entrata nel vivo e c'è da sta-



re sicuri che, a breve, il numero di coloro che parteciperanno al primo concorso fotografico del Carnevale estivo 2016 salirà col passare dei giorni. «L'adesione alla gara è gratuita - ricorda il presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto - e l'unica regola da rispettare è quella che prevede che le foto siano scattate nell'ambito della manifestazione di quest'anno, per il resto - prosegue - ampio spazio alla fantasia e alla libertà dei concorrenti».

La giuria sarà chiamata a esprimere una valutazione basata su originalità, spirito carnevalesco e qualità dell'immagine. Le premiazioni del concorso fotografico si svolgeranno domenica 14, alle 19, sul palco del porticciolo che ogni sera ospita gli spettacoli e i concerti che, in questi giorni, contribuiscono a rendere particolarmente gradevole l'atmosfera della manifestazione. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.carnevaldemuggia.com.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Le bande dei gruppi animano il villaggio

La Filarmonica di Santa Barbara in maschera durante una sfilata carnevalesca



di Roberta Chissich
TRIESTE

Maschere, chioschi, fotografie, ma anche musica nel Carnevale muggesano. Per i molti affezionati sono una ventata di divertimento e allegria. La Filarmonica di Santa Barbara sarà la prima ad esibirsi. Seguirà la banda della Compagnia Ongia di Muggia. Non riescono invece a partecipare le Bellezze Naturali.

«Per i piccoli, ma non solo - spiega la presidentessa Vania Fait - La Filarmonica di Santa Barbara offre una scuola di musica». E da essa che ricavano le nuove leve musicali che quest'anno, insieme ai più anziani, tornano a suonare per il Carnevale estivo. La Filarmonica è composta da 35 tra fiati e



La Guggenband Muja durante un'esibizione nel centro di Muggia

percussionisti, che suoneranno brani revival degli anni 60-80 dal genere pop al rock.

La novità della banda Ongia, invece, saranno i nuovi strumenti musicali che si aggungeranno ai fiati e alle bassi tube della banda: la fisarmonica,

il basso chitarra e la chitarra elettrica faranno da base alle spensierate melodie che riecheggeranno tra la folla. Ritmi blues e swing, e le intramontabili marce tradizionali.

Non si disperino gli amanti della musica, perché non fini-

scono qui le serate musicali: il 18 agosto scenderà in piazza anche la GuggenBand Muja. Tra le canzoni in repertorio "The kids aren't alright" (I ragazzi non stanno bene). Per l'occasione ai musicisti muggesani si affiancherà una Guggenband tedesca. Sarà proprio "The kids aren't alright" uno dei tre brani che li vedrà impegnati insieme a suonare. Le bande di percussioni e ottoni proporranno il loro repertorio moderno con brani degli anni '70/'80. La caratteristica delle Guggenbands è il continuo muoversi quando suonano, quindi non è un concerto da gustare seduti. Con l'atmosfera carnevalesca estiva il quartiere, o il rione in questo caso, si anima, diventa vivo!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Concetta Imbriani era avvolta **in uno scialle** che nascondeva la sua esile figura ma non la profonda rabbia che provava. «Mi chiede se **mio marito** avesse qualche possibile **nemico**? La fortuna che Giuseppe aveva accumulato negli anni con tanto sacrificio, non andava giù a nessuno. Ma c'è **una persona** che più di tutte lo odiava! Il nostro vicino...»

San Giacomo

Le cesoie e l'usuraio

di GIULIANA TUMIA

Le sirene della polizia fecero sobbalzare Ines che versò tutto il caffè sul tavolo. Poco distante da casa sua qualcos'altro giaceva sparso per terra. Era sangue.

«Chi ha trovato il cadavere?», chiese il commissario Mauro Trapasso che da ben 30 anni, come un Caronte terreno, cercava di guidare le famiglie delle vittime nelle acque infernali del loro dramma. L'avevano svegliato con una chiamata alle 5 e 30: corpo morto, nel piazzale di San Giacomo, presunto caso di omicidio.

«La vittima è stata trovata dall'edicolante della zona, stava andando a lavoro quando ha visto il corpo accasciato a terra». «Si sa qualcosa dell'uomo?». «Si chiama Giuseppe Imbriani, 58 anni, professore, abbiamo trovato i suoi documenti nel taschino della giacca. Escluderemmo la pista del furto, aveva ancora il portafoglio con sé, soldi compresi». «Testimoni?». «Nessuno per ora ma abbiamo chiamato la moglie, è in caserma per l'interrogatorio». «Assicuratevi che nessuno varchi la scena del crimine e mandate il corpo in obitorio per un'autopsia».

Concetta Imbriani era avvolta in uno scialle che nascondeva la sua esile figura ma non la profonda rabbia che provava. «Mi chiede se mio marito avesse qualche possibile nemico? La fortuna che Giuseppe aveva accumulato negli anni con tanto sacrificio, non andava giù a nessuno. Ma c'è una persona che più di tutte lo odiava! Il signor Bregassi, il nostro vicino. Tutto è iniziato anni fa, non ha idea di quanti dispetti abbiamo dovuto sopportare! Ultimamente se n'è venuto fuori con la storia che mio marito fosse invischiato in qualche losco affare di denaro».

«Per oggi va bene così signora. Se le dovesse venire in mente qualcos'altro, non esiti a contattarci».

Il commissario Trapasso prese il telefono e digitò il numero di casa di sua sorella: «Casciano! Mi faccia portare un caffè, sarà una giornata molto lunga».

Il caffè aveva lasciato sul tavolo un alone giallognolo che,



alla luce del sole, dava quell'impressione di sporco che Ines non riusciva proprio a sopportare. Alla biblioteca Quarantotti Gambini era l'impiegata più maniacale nel controllare che i libri restituiti non riportassero neanche una leggera linea di matita; suo fratello Mauro, in caserma, era il più meticoloso a scovare coloro che macchiavano il quieto vivere cittadino. La pulizia - d'animo e nelle faccende quotidiane - era una sorta di missione per la famiglia Trapasso.

«Ines, oggi non riesco a passare a pranzo, c'è stato un omicidio in piazza San Giacomo». «Omicidio? Ecco per cos' erano le sirene stamattina, pensa che ho preso un tale spavento da ribaltare tutto il caffè sul tavolo». «Non credo che la macchia sul tuo tavolo sarà sulla cronaca del "Piccolo" di domani, quindi preoccupati piuttosto di stare attenta quando esci». «Ti ringrazio per il pensiero ma alle 18 ho la messa, ci penserà Dio a proteggermi».

Il commissario Trapasso scosse la testa e, chiusa la telefonata, chiamò l'agente Casciano perché convocasse il signor Bregassi.

Quando Aldo Bregassi arrivò nella caserma di Via dell'Istria trascinò con sé l'odore acre del suo giardino e la moglie che non usciva mai di casa, se non nelle occasioni importanti, come quella.

«È stata Concetta Imbriani

a dirvi di chiamarmi, vero? E adesso avrei ucciso io suo marito? Lo sa, lo sa cosa faceva quell'ipocrita? Ester, di al commissario quante volte l'hai sentito litigare con quel disgraziato di Stefano Orvisi, il giardiniere? E Michele Bonifaci, il sagrestano? Sì, anche lui era finito nella mani di quell'usuraio di Imbriani. Sa qual è la questione? Chi ha i soldi vince sempre ma davanti alla morte siamo tutti uguali e sono proprio contento che quel verme sia morto».

Il livore con cui Bregassi accusava l'Imbriani e l'aggressività con cui scuoteva il braccio della moglie non facevano che confermare un odio coltivato da anni: il seme del dubbio instillato dalla signora Imbriani germogliava sempre più nella mente del commissario Trapasso. Ester Bregassi fissava inerte il marito: l'agente Casciano le porse un bicchiere d'acqua con una gentilezza che la donna non aveva mai conosciuto.

«Me son abituada a viver cussì. Scolto e vardo la gente che passa. No xé un reato, agente, vero? Quando non se ga altro de far, se varda gli altri che vivi».

Ester si fermò un attimo e guardò fuori dalla finestra con uno sguardo che sembrava racchiudere l'intensità e la familiarità di quell'unico possibile gesto che durava da una vita. «Quel che diceva prima mio mari, xe vero. Spesso go sentì el sior Imbriani parlar de



L'arma

Quelle forbici maledette possono incriminare due persone... (le illustrazioni sono di Lorenzo Corrias, studente del IV anno del "Volta")

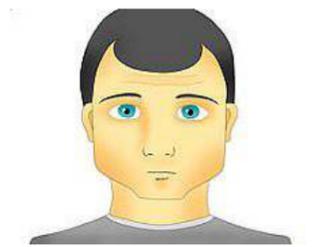
soldi e altre robe strane. Per esempio l'altro giorno go visto el giardinier, el sior Stefano, che pianzava e lui col muso duro che ghe diseva che no ghe fussi bastà tutta la vita per tornar ghe quel che el ghe doveva. Povero mulo, iera disperado! E poi ieri go sentì che el signor Imbriani parlava col Bonifaci, el sagrestan, i diseva qualcosa su un libro de conti, che el prete se gaveva accorto e i me pareva 'ssai agitadi».

Era la prima volta che Ester si sentiva realmente ascoltata e quella sensazione inedita aveva dato alla sua voce flebile una carica inesplorata. Le strade da esplorare ora, grazie al suo racconto, si erano moltiplicate, ma l'arrivo dell'agente Casciano portò al commissario



Trapasso

Il commissario da trent'anni era una sorta di Caronte terreno



Imbriani

Professore dalla corporatura esile e il patrimonio sostanzioso

7.

I protagonisti

Una coppia benestante e detestata, lui in particolare; un vicino di casa livoroso, una parrocchia con strani dipendenti

Il delitto

Il primo morto è rinvenuto per strada, accasciato a terra. Don Antonio in sagrestia, stretto al crocifisso





Mauro decise di passare a casa di sua sorella, vicino a piazza Puecher, per recuperare il mancato appuntamento settimanale del pranzo del sabato.

«Mauro, guarda. È più bianco di prima», disse soddisfatta Ines, indicando il tavolo della cucina. Mauro conosceva l'ossessione della sorella per la pulizia e per questo evitava di farle presente ogni volta la sua maniacalità.

«Come procede il caso? Ho sentito che è morto il professor Imbriani, ho pregato tanto per lui oggi. Dovevi sentire la predica di don Antonio. Ha fatto tutto un discorso sul male che viene seminato sulla terra e di come noi, coltivatori di fede, dovremmo estirpare le erbacce dalla nostra coscienza,

che non è mai troppo tardi per pentirsi e confessarsi davanti a Dio e agli uomini. Diceva quelle cose come se fossero rivolte a ciascuno di noi tanto che devo dirti mi sono quasi sentita io l'assassina del signor Imbriani».

Nel frattempo Ines aveva posato sul tavolo ormai immacolato un piattino con una fetta del presnitz che aveva comprato da "Zenzero e Cannella" proprio quella mattina.

«A proposito, tu che frequenti tanto l'ambiente, che mi dici del signor Bonifaci, il sagrestano?». «Michele? Non può essere stato lui. È una così brava persona. Si occupa di tutto». Mauro intanto cercava di ricostruire nella mente il disegno di quella giornata: l'in-

domani avrebbe convocato gli altri due sospettati.

Bonifaci si era presentato in caserma di malumore, quel colloquio impreveduto non rientrava nella scaletta delle sue mansioni che ripeteva come una litania da 15 anni. Era sembrato piuttosto sbrigativo ma molto fermo nel liquidare la questione: è vero, aveva un debito piuttosto ingente nei confronti del signor Imbriani ma non aveva manomesso i conti della chiesa. Aveva solennemente tagliato alcune spese superflue di cui ormai si occupava direttamente lui, dalle riparazioni alla cura del giardino. Tuttavia non aveva un alibi per quella notte, nessuno che potesse testimoniare che fosse in casa nell'ora dell'omicidio.

Stefano Orvisi pareva molto scosso dall'accaduto, si guardava intorno disorientato, quasi a chiedersi come mai proprio lui si trovasse lì. «Da dieci anni ero il suo giardiniere. L'anno scorso mia madre si è ammalata e non riuscivo più ad affrontare le spese. È vero, gli ho chiesto dei soldi ma non sono stato io! Quella sera ero a casa con mia madre, come sempre, perché spesso va in affanno e non potrei mai lasciarla da sola, mai», ed era scoppiato a piangere.

«Accompagnalo alla porta e chiama la signora Imbriani, ho bisogno di farle qualche altra domanda», disse il commissario Trapasso a Casciano.

Qualche ora dopo il telefono

squillò mentre Concetta stava elencando con furore le angherie che aveva dovuto subire da parte del signor Bregassi e di come quelle accuse sui debiti e gli interessi da usuraio del marito fossero l'ennesima calunnia: «È lui l'assassino, mio marito è stato ucciso per mano sua».

Era stato ucciso da poco con un paio di cesoie conficcate nel petto, la signora Adelaide l'aveva trovato morto in sagrestia. Trapasso radunò gli agenti e si diresse verso la chiesa. Don Antonio aveva ancora gli occhi aperti e stringeva il crocifisso a sé. Nella stanza tutto sembrava in ordine a prima vista ma il commissario notò che per terra c'era qualche traccia di terriccio e che il libro dei conti era aperto. Bonifaci tornò cinque minuti dopo con in mano del diserbante.

Circa un'ora prima si era preparato per lavorare nelle aiuole del parchetto, si era accorto che mancava il diserbante e così si era assentato per andare a comprarlo. Le cesoie? Forse nella fretta le aveva lasciate sulla credenza ed infatti era tornato lì a prenderle. Il libro dei conti? Probabilmente se l'era dimenticato aperto, del resto lo controllava spesso, soprattutto in quel periodo in cui doveva contenere i costi. Tutto fu chiaro, quel delitto era per forza collegato alla morte di Imbriani.

«La signora Adelaide ha trovato don Antonio morto mezz'ora fa. Lei ha avuto tutto il tem-

LA SCRITTRICE

La passione per la penna e il palcoscenico

Giuliana Tumia, triestina classe 1989, è laureata con lode in Italianistica all'Università di Trieste. Nel suo percorso ha cercato di mantenere un fertile connubio tra l'impostazione letteraria del proprio corso di studi e l'interesse specifico verso gli studi teatrali,

passione coltivata da anni come collaboratrice in progetti di formazione nelle scuole, frequentatrice assidua dei teatri e anche calcando in prima persona le tavole del palcoscenico come attrice amatoriale.

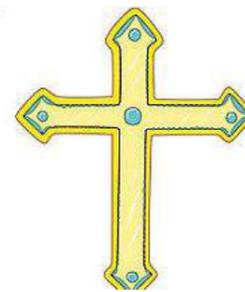
È determinata a lavorare nel mondo della comunicazione e a diventare scrittrice e giornalista, passione valorizzata negli anni dalla vittoria di premi e dalla collaborazione con alcuni blog.



A settembre partirà come volontaria per lo SVE presso la Fundación Alonso Quijano, con sede a Málaga, associazione vincitrice nel 2015 del premio nazionale spagnolo per la promozione della lettura: un'esperienza stimolante per arricchire il proprio bagaglio umano e professionale e che è pronta ad affrontare "con la penna in mano" per condividere la scoperta di questa nuova realtà.

Lo scenario

In un rione popoloso e tranquillo piombano due omicidi in sequenza. Qualcosa li lega: sarà un segreto o piuttosto una questione di interessi?



Gli oggetti

Tazzine di caffè che lasciano fastidiosi aloni per chi è maniaco della pulizia, un attrezzo da lavoro trasformato con furia in un'arma letale, un libro dei conti

po per ucciderlo, tornare a casa a pulirsi e presentarsi qui. Sappiamo che doveva un'ingente somma di denaro all'Imbriani e per questo ha manomesso i conti, don Antonio se n'è accorto, deve averla collegata all'omicidio, l'ha affrontata direttamente perché confessasse e lei l'ha ucciso».

Bonifaci continuava a negare mentre veniva trasportato in commissariato per un ulteriore interrogatorio. Trapasso sapeva che di lì a poco avrebbe confessato. Non aveva un alibi per la notte della morte di Imbriani e quello per la morte di don Antonio era piuttosto debole. Il debito, le richieste incessanti di Imbriani, i conti manomessi, la scoperta del prete, era solo questione di tempo.

La mattina dopo Mauro si fiordò a casa della sorella: «Ines, tira fuori il presnitz, dobbiamo festeggiare, il caso è ormai risolto!». «Le scarpe, togli subito le scarpe! Lo sai che non voglio che entri in casa con quelle addosso, mi sporchi tutto. Proprio l'altro giorno mi lamentavo con don Antonio, pace all'anima sua, di questi tipi che vengono a pulirsi l'anima in confessionale e poi insozzano la casa del Signore con le loro scarpe sporche. Tutto quel terriccio per terra, mi è venuto male proprio come la mattina scorsa con il caffè».

«Aspetta, di che parli?». «Mauro, il caffè non ricordi?». «No, non quello». «L'altro giorno, quando c'è stato l'omici-

dio dell'Imbriani, ero in chiesa per la messa, come al solito. Sono andata là prima per pregare per lui e ad un certo punto è uscito dal confessionale correndo e lasciando tutto quel terriccio per terra. L'ho fatto presente a don Antonio che era lì ma mi pareva che non mi ascoltasse neanche». «Chi è uscito dal confessionale?». «Il signor Stefano, il giardiniere, ma perché mi fai tutte queste domande?».

Mauro corse fuori, anche lui incurante delle sue scarpe sporche. Se Bonifaci era andato veramente a comprare il diserbante e nella fretta aveva dimenticato le cesoie, non poteva essere stato in giardino al momento del delitto. E allora come si spiegava tutto quel terriccio in sagrestia? Le cesoie: quelle sarebbero state la prova determinante!

«Dobbiamo rilevare le sue impronte signor Orvisi». «So che avete risolto il caso, ho saputo del signor Bonifaci». «Sono solo dei controlli».

Lo sguardo di Orvisi appariva preoccupato, come di chi si porta un peso nel cuore e sulla coscienza: sapeva che avrebbero trovato anche le sue impronte su quelle cesoie, era solo questione di tempo.

«Non volevo ucciderlo, Imbriani voleva costringermi a firmare delle cambiali come garanzia, l'ho supplicato, abbiamo litigato e nella foga l'ho spintonato. Sono scappato via, pensavo si sarebbe rialzato. Quando ho saputo che era morto, sono andato a confessarmi da don Antonio. Il giorno dopo mi ha chiamato, mi ha detto che avrei dovuto dire la verità e che tutti avrebbero capito il mio sincero pentimento. Ci siamo visti in sagrestia, mi ha detto che dovevo aver fede e coraggio ma in quel momento l'unica cosa che ho provato è stata una forte paura. Ho visto le cesoie sulla credenza e l'ho ucciso».

Il commissario Trapasso era riuscito a levare, ancora una volta, la macchia da una coscienza sporca e dalla tranquilla vita del rione di San Giacomo. Ma senza nuovi semi, il male sarebbe tornato a germogliare. Molto presto.



Bregassi

Vicino di casa con moglie al seguito, cova tanto risentimento



Bonifaci

Il sagrestano che fa quadrare il bilancio della chiesa

Storia

di ROBERTO SPAZZALI

Probabilmente Nazario Sauro, come Enrico Toti, è una delle figure più popolari tra gli eroi italiani della Prima guerra mondiale. Non c'è città italiana che non gli abbia dedicato una via o una piazza, rive, porti ed approdi, monumenti di varia fattura e perfino una galleria sul Pasubio. E senza contare le unità navali, le caserme e ben quaranta scuole sparse in tutt'Italia. Pure due regolari logge massoniche, una a Trieste e l'altra a Taranto, del Grande Oriente d'Italia. Un tanto per non dimenticare i suoi principi spirituali.

Anzi, qui merita rammentare un episodio poco noto ma che è perfettamente documentato tra le carte dell'Ufficio zone di confine. Quando si trattò di decidere la traslazione della salma dalla tomba eretta nel 1919 al cimitero militare di Pola al tempio votivo del Lido di Venezia - era il 4 febbraio 1947 e con il trattato di pace e l'esodo italiano dall'Istria non si voleva lasciare in una terra destinata diventare straniera un simbolo così manifesto dell'irredentismo - le discussioni furono lunghe e tese. Inizialmente la vedova non era disponibile ad acconsentire il trasferimento in quanto ciò avrebbe tradito l'intenzione di Nazario di vivere, morire ed essere sepolto in terra istriana, ma la preoccupazione che la tomba diventasse bersaglio di livore ed accanimento nazionalista slavo era ben presente, soprattutto dopo la demolizione tedesca nel maggio 1944 del monumento eretto a Capodistria nel 1935, su progetto di Selva e Del Debbio. Demolizione che non trovò particolare reazione o opposizione dei figli dell'Eroe, visti i buoni rapporti che soprattutto Libero e Italo avevano con i comandi nazisti.

Comunque nelle riunioni veneziane si decise per una cerimonia solenne, stabilita per il 9 marzo, e il corteo avrebbe attraversato tutto il Canal grande al tocco a morto della Marangona; al teatro Malibran, il poeta e scrittore Diego Valeri avrebbe commemorato la sua figura e il governo sarebbe stato rappresentato dal ministro Gasparotto, già artefice delle cerimonie del Milite ignoto.

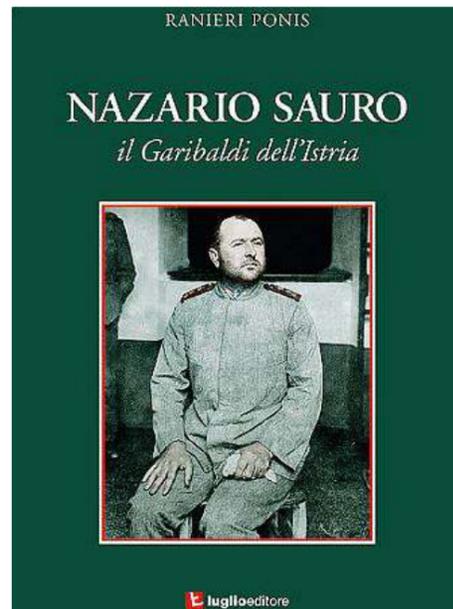
Invece il sindaco di Venezia Giovanbattista Gianquinto non avrebbe partecipato alle cerimonie pubbliche: pur di origine mazziniana era poi approdato al partito comunista e quindi per evidenti ordini del partito più che di opportunità, preferì consegnare il suo pensiero a un manifesto pubblico.

Si voleva allora celebrare una funzione religiosa in suffragio del defunto, ma Silvio Stringari, mazziniano di fede e vecchio amico di Sauro, si oppose ricordando che la sola presenza di un prete non sarebbe stata gradita all'estinto. Tutto si risolse con una benedizione alla sua bara e quelle del caduto irredento Giovanni Grion, di sua madre, di due marinai del sommergibile F14, periti in un incidente navale, e

Il libro di Ranieri Ponis da oggi con il Piccolo Cerimonie, corone e il corteo dei natanti

Con il Piccolo da oggi è possibile acquistare il libro del giornalista e scrittore Ranieri Ponis "Nazario Sauro il Garibaldi dell'Istria" (Luglio editore) al prezzo di 9,80 euro più quello del quotidiano. Organizzate dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, le celebrazioni per il centenario della morte di Nazario Sauro cominceranno alle 9.30, nel piazzale Marinai d'Italia della Stazione Marittima, con l'alzabandiera a cura dell'associazione Marinai d'Italia di Trieste. Alle 10.30, nel Parco della Rimembranza, il Comitato per le onoranze deporrà un mazzo di fiori sul cippo a Nazario Sauro.

Alle 18.30, nella chiesa del Rosario di piazza Vecchia, sarà celebrata una messa con la recita della preghiera del marinaio. Al termine si formerà un corteo e al bacino San Giusto, prospiciente piazza Unità, arriveranno i natanti del Circolo marina mercantile Nazario Sauro e del Circolo Canottieri Saturnia. Alle 19.45, nel piazzale Marinai d'Italia, presenti i gonfaloni di Comune e Provincia di Trieste, sarà deposta una corona d'alloro al monumento che ricorda l'eroe istriano. Accompagnata dalla banda dell'Anvgd, la cerimonia si concluderà con l'intervento di Renzo Codarin, presidente del Comitato per le onoranze a Nazario Sauro e con l'ammainabandiera, alla presenza del sindaco Dipiazza.



La copertina del volume di Ranieri Ponis e, al centro, Nazario Sauro con la moglie e il primogenito Nino

Nazario Sauro a cent'anni dalla morte tra gli eroi più popolari

Un episodio poco noto riguarda la traslazione della salma da Pola a Venezia: tutto si risolse con una benedizione

dello squadrista Alfredo Sassek. Una strana commistione di tante vicende della complessa storia istriana del Novecento, racchiuse in un'unica cerimonia.

Quale, dunque, il segreto di tanta popolarità? La sua storia umana? La sua morte tragica? Le due brevi lettere-testamento affidate nel maggio 1915 all'amico Silvio Stringari da consegnare ai figli e alla moglie in cui Nazario Sauro si dichiarava di essere «prima italiano, poi padre e poi uomo»?

La vita avventurosa, la semplice estrazione, la determinazione nel perseguire i suoi ideali, la morte tragica ed eroica rendono Nazario Sauro una figura molto vicina a tante altre del Risorgimento italiano. Uomo di mare per tradizione di famiglia (suo padre era un piccolo armatore) e per vocazione, egli conosceva come le sue tasche ogni tratto della costa adriatica occidentale e orientale. Viaggia trasportando di tutto, da passeggeri al carbone. Qualcuno lo sospettava, senza

prove, di contrabbando. Sicuramente era uno spirito libero, capace di tuffarsi in ogni impresa che avesse un senso.

Socialista da giovane, di quel socialismo istriano sanguigno più vicino alle rivoluzioni dell'America latina che all'elaborazione teorica e riformista dell'austromarxismo, poi democratico che aveva trovato in Giuseppe Mazzini la guida, quindi irredentista di quel secondo livello, popolare e incline all'azione più che alla profondità intellettuale cara a Slataper e

agli Stuparich. Di quel secondo livello, ancora poco studiato ma che andrebbe esaminato anche su un piano antropologico, capace di raccogliere forze e consensi tra il cetto medio e il proletariato.

La sua causa per le libertà dei popoli e per l'unità d'Italia era così manifesta da chiamare i figli Nino (in onore a Bixio), Libero, Italo, Anita (Garibaldi) e Albania la più giovane in onore di quel popolo per il quale contribuì tra il 1910 e 1913, trasportando armi, rifor-

nimenti e volontari anche giuliani, nella lotta contro il dominio ottomano. Nel gennaio 1915 sarà, con altri irredentisti, tra i terremotati di Avezzano a portare soccorso e fare proselitismo, in verità con scarso successo, per la guerra contro l'Austria ma egli sembra lontano da richiami imperialisti anche se il nazionalismo era sulla breccia di molti cuori. Figura difficile da giudicare con i parametri odierni ma che corrisponde allo spirito del tempo.

MOSTRA

Bogomila Doljak, sculture in legno che racchiudono l'amore per il Carso

Il Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina e l'Associazione per l'arte Kons hanno voluto rendere omaggio all'artista e scultrice Bogomila Doljak a sei mesi dalla sua scomparsa allestendo un'ampia mostra antologica di sculture e dipinti, nonché presentando un catalogo che riassume le tappe salienti del suo percorso creativo. L'inaugurazione della mostra è in pro-

gramma venerdì 12 agosto, alle 18, alla Casa di cultura Igo Gruden.

Bogomila Doljak è stata un riferimento importante per il recupero e la valorizzazione della tradizione carsica relativa alla lavorazione del legno, materiale a lei particolarmente congeniale che padroneggiava con maestria. Assieme al marito Albert ha avviato un'attività artigianale ad Au-

risina che è in seguito diventata sede di una mostra permanente sia degli oggetti artigianali e dei mobili, per lo più madie o piattae, sia delle sue sculture e dipinti artistici.

Il legno è diventato ben presto per Bogomila Doljak fonte d'ispirazione, il suo estro creativo ha voluto dar forma alla bellezza che il Carso suscitava in lei. Le sculture fortemente astratte, dalle

sforme sinuose e slanciate, richiamano la terra carsica, i motivi sono ripresi dalle caratteristiche della flora e fauna, ma soprattutto legati alla gente che vive il territorio e alle sue tradizioni. Nutriva una profonda ammirazione per l'operosità e la rettitudine della gente del Carso, e un particolare riguardo per il ruolo della donna in tale contesto.

In seguito a uno stage col maestro Nino Perizi, Bogomila Doljak si era appassionata alla pittura, facendo in seguito confluire le due modalità espressive di scultura e pittura. I rilievi in legno dipinti alludono in chiave simbolica ai valori profondi che vanno preservati e coltivati.

L'inaugurazione della mostra sarà corredata dalla proiezione di un tributo video





UFFIZI / 1

Riapre il Corridoio Vasariano

■ Riaprirà dalle prossime settimane, sia pure per uno uso «limitato», il corridoio Vasariano degli Uffizi, chiuso alcune settimane fa per ragioni di sicurezza dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco scaturito da un esposto



UFFIZI / 2

Meeting mondiale sul mecenatismo

■ Esperti da tutto il mondo, tra direttori di musei e mecenati, saranno accolti il 5 settembre nelle Gallerie degli Uffizi per discutere di mecenatismo. Verrà consegnato al ministro Franceschini un documento programmatico.



Si scontra con le autorità austriache quando esse vogliono limitare l'assunzione di italiani nelle imprese locali e frenare l'immigrazione dei regnicoli, e pagherà la sua presa di posizione con l'allontanamento forzato dalla compagnia di navigazione dove egli lavorava.

Allo scoppio della Grande guerra va a Venezia, anche per sottrarsi alla leva di massa, e si mette a disposizione della Regia marina. Procura passaporti per altri irredentisti che recitava tramite suo figlio Nino,

fornisce informazioni di carattere militare. Nel maggio del '15 viene arruolato col grado di tenente di vascello e vorrebbe passare all'azione, insoddisfatto della tattica attendista del Comando italiano. Studia arditi progetti per spiare le mosse della flotta austriaca, prospetta piani per uno sbarco a sorpresa sulla costa italiana. Partecipa a sessanta missioni, su siluranti, torpediniere, sommergibili e con il cacciatorpediniere Zeffiro, comandato da Costanzo Ciano, attracca perfi-

no a Parenzo sorprendendo le ignare sentinelle sul molo che si dice fossero state ungheresi e non avessero distinto la bandiera italiana dalla propria. In due missioni con i sommergibili Jalea e Atropo affonda i piroscafi San Marco e Albanien (segno dell'avverso destino!), e forse ciò semina qualche disappunto tra la sua gente, perché in mezzo ci sono anche vittime istriane.

Poi l'ultima missione il 30 luglio 1916 a bordo del sommergibile Pullino comandato da

Ubaldo degli Uberti con destinazione Fiume ma il mezzo si incaglia allo scoglio della Galiola. L'equipaggio lo abbandona e viene fatto prigioniero, Sauro si allontana da solo su un battellino e viene catturato. Si presenta come Nicolò Sambo ma è riconosciuto da due concittadini e dal cognato Luigi Steffè, ufficiale della Finanza. La madre, in un drammatico confronto, nega di conoscere il figlio con i ferri ai polsi, sperando di salvarlo. È condannato a morte da una corte marziale per alto tradimento, impiccato e sepolto segretamente nel cimitero militare di Pola.

È il 10 agosto 1916. L'esercito italiano è entrato a Gorizia da poche ore e la battaglia ancora infuria. Il governo italiano si appresta a dichiarare guerra al Reich germanico.

Un mese prima a Trento Cesare Battisti e Fabio Filzi erano stati impiccati. La notizia della sua morte si diffonde in Italia diciotto giorni più tardi provocando forte emozione. D'Annunzio avrebbe voluto celebrarlo, degnamente, a modo suo. Qualcuno allora disse che era stata consumata una vendetta di Stato.



Bogomila Doljak, l'artista scomparsa sei mesi fa, cui il circolo culturale Igo Gruden di Aurisina dedica ora un omaggio (foto di Tihomir Pinter)

prodotto dalla sede regionale Rai per il Friuli Venezia Giulia. Interverranno a commentare l'allestimento: Loredana Ges, Jasna Merku e Deziderij

Švara. La mostra sarà visitabile dal 12 al 16 agosto e nelle giornate del 20 e 21 agosto (orario 18-21; il 15, 16 e 21 agosto anche al mattino dalle

10 alle 12).

Lunedì 15 alle 10 si svolgerà un percorso guidato a cura di Jasna Merku. L'ingresso è libero.

TEATRO

“Tre sorelle” di Cechov da Venezia a Udine con la regista Jatahy



La regista brasiliana Christiane Jatahy guiderà l'Ecole des Maitres a Udine

di ROBERTO CANZIANI

A Mosca, a Mosca. Sono sempre in partenza, le “Tre sorelle” di Anton Cechov. E non partono mai, da più di un secolo. Ma se ne andassero, una buona volta. Lo acquistassero, il biglietto per Mosca, sembra dire con ironia sudamericana Christiane Jatahy. Al festival di teatro della Biennale di Venezia, ha debuttato il suo “E se elas fossem para Moscou?”, reinvenzione di un classico moderno che la regista brasiliana ha elaborato partendo dal dramma di Cechov. Per quelle tre, Olga, Mascia e Irina, nel 1900, Mosca era il luogo del desiderio, la speranza del cambiamento. Per le tre giovani donne che la Jatahy porta in scena (e contemporaneamente sullo schermo, parte integrante del suo spettacolo) Mosca è invece la voglia di Altrove. «All'inizio del lavoro - racconta - siamo andati a Parigi, a Francoforte e a Sao Paulo, e abbiamo chiesto a persone di diversa estrazione sociale cosa fosse per loro l'Utopia. Ne è emerso un documentario sul desiderio di cambiamento nel mondo di oggi».

Hanno una forza speciale, davvero innovativa, gli artisti come Jatahy, che da oltre un decennio si affacciano da oltreoceano e portano una boccata d'aria nel panorama di finestre chiuse del teatro europeo. Rafael Spregelburd, Constanza Macras, Claudio Tolcachir sono figli dell'Argentina della crisi. Così come Jatahy viene da un Brasile politicamente inquieto. E tutti sono capaci di ribaltare il dispositivo teatrale che sembra cristallizzato, qui, dalle nostre parti, sui formati del '900. Spregelburd lavora con la filosofia e le teorie matematiche della complessità. Macras combina diritti civili, politica e danza. Jatahy fa lo sgambetto al cinema, sovrappone i suoi al teatro. E viceversa.

Non è un caso se tutti tre sono stati e saranno “maestri”, chiamati dal CSS di Udine a condurre le sessioni internazionali dell'Ecole des Maitres, il master

di altra formazione per attori che da 25 anni si tiene in Friuli e in alcune città di Belgio, Francia, Portogallo. Negli anni scorsi erano stati Spregelburd e Macras a guidare i giovani professionisti europei con i loro metodi. Quest'anno, tra il primo e il 28 settembre, sarà proprio Christiane Jatahy a condurre 16 giovani attori, selezionati nei giorni scorsi, in un laboratorio che cinematograficamente si intitola “Cut, frame and border”, ovvero gli strumenti con cui si “disegna” un film: il taglio, l'inquadratura, la cornice, ma applicati al teatro. Una settimana di lavoro a Udine, per presentare poi le diverse tappe di un work in progress a Roma, Coimbra, Liegi, Reims e Caen.

«Partiremo dalla cinematografia di Robert Altman - spiega Jatahy, anticipando il percorso della 25a edizione dell'Ecole des Maitres - ma lavoreremo poi su relazioni contemporanee: appartamenti stipati, città abbandonate, scontri e violenze dentro le grandi differenze sociali».

Utilizzando magari telecamere a braccio (come succedeva nel suo film “A falta que nos move”, 13 ore di girato continuo, senza tagli, rimontate poi in un film molto apprezzato nei festival internazionali). Oppure telecamere di sorveglianza (come aveva fatto in “Corte seco”). O ancora insinuandosi negli spazi domestici (formula che aveva utilizzato a Londra, nel progetto “In the comfort of your home”, una doc/video installazione in cui filmava le performance di 30 artisti brasiliani nelle loro case inglesi).

Ma la forza di Jatahy è quella di essere contemporanea anche partendo dalle questioni nodali che autori come Cechov o Strindberg hanno iscritto nei loro grandi titoli (a Venezia lo scorso anno la regista aveva fatto vedere “Signorina Giulia”). «Desideri, insoddisfazioni, ricordi, sogni» con i quali formare un atlante di «documenti politici sul mondo contemporaneo e sulla condizione umana».

TRIESTE LOVES JAZZ SI CONGEDA

Il pianoforte di Enrico Zanisi saluta l'alba

Domenica, alle 4.50 sul Molo Audace, il suggestivo concerto che chiude il festival, protagonista il giovane musicista romano

di Gianfranco Terzoli

La grande suggestione di un concerto pianistico all'alba sul mare si ripeterà anche domenica alle 4.50. Sul Molo Audace con ingresso libero si esibirà il giovane pianista romano Enrico Zanisi, diplomato a 18 anni con lode al Conservatorio di L'Aquila e vincitore, nel 2008, di una borsa di studio per frequentare un corso alla Berklee di Boston. Trieste Loves Jazz conclude anche la decima edizione con uno degli appuntamenti musicali più attesi e particolari dell'estate, il concerto all'alba. Nel corso degli anni il privilegio di esibirsi in un'atmosfera assolutamente unica e magica, al sorgere del sole, è stato riservato ad alcuni tra i più importanti pianisti della scena musicale italiana.

Zanisi, classe 1990, premio Top Jazz 2012 come Miglior Nuovo Talento secondo Musica Jazz e Premio Siae 2014 per la Creatività, è uno di questi. Per lui non è il primo concerto all'alba. «Negli ultimi anni - anticipa Zanisi - mi è capitato spesso di suonare all'alba (Time in Jazz 2012, Musica sulle Bocche 2013 e Gezziamoci Matera 2014) ed è sempre stata una grandissima



Il pianista Enrico Zanisi suonerà domenica per salutare il nuovo giorno sul Molo Audace

emozione. Le suggestioni cambiano a seconda del luogo, dello stato d'animo, del pubblico, ma, suonare all'alba rappresenta sempre un momento di grande intimità e raccoglimento».

Dopo tre cd in trio e diversi progetti collaterali, a febbraio

ha pubblicato per Cam Jazz "Piano Tales", undici tracce in piano solo che si presentano come una raccolta di impressioni musicali, più che un concept album; non mancano episodi più articolati e dall'approccio improvvisativo più strutturato an-

che se a dominare, in un'atmosfera in cui trovano spazio pieni e vuoti, musica e silenzi, è l'ariosità del suo pianismo. Nel 2015 ha tenuto un lungo tour internazionale che lo ha visto esibirsi in India, Sudamerica, Norvegia, Messico e Brasile oltre che

RASSEGNA

I Katalena a Buttrio

Vesna Zornik, voce, Polona Janežic, tastiere, Primož Fleischman, sassofono, percussioni, Uroš Trebižan, contrabbasso, Boštjan Narat, chitarra, Robert Rebolj, batteria e percussioni: sei musicisti che nel 2001 danno vita ai Katalena, secondo alcuni critici la voce più ispirata della musica folk slovena del XXI secolo. Saranno loro i protagonisti a Buttrio, nella notte di San Lorenzo, oggi alle 20.45, di "Nei Suoni dei Luoghi". Il Festival incontrerà, facendo tappa a Villa di Toppo Florio, la manifestazione "Calici di Stelle", in una serata a ingresso libero e organizzata in collaborazione con il Kulturni dom di Nova Gorica. Nell'ambito della manifestazione "Calici di stelle" dalle 19.30 sarà possibile degustare a pagamento vini locali.

al 12 Points Festival di Dublino, al Tabarka Jazz Festival in Tunisia, al Tanjazz di Tangeri e, in piano solo, al Festival di Edimburgo.

«La scaletta - riprende il pianista - è diversa a ogni concerto: sceglierò sul momento i bra-

ni o le improvvisazioni che rifletteranno il mio modo di sentire». Quanto a come si preparerà all'evento, Zanisi non ha dubbi: «Cercherò di andare a letto presto la sera prima, poiché la sveglia sarà alle 4! Se non fosse per l'orario quasi proibitivo, direi che l'unica sfida sarà come sempre quella di trovare la giusta concentrazione. Mi aspetto che il pubblico possa partecipare insieme a me a un evento speciale, godendo appieno delle luci e colori dell'alba triestina».

L'artista ha un ottimo rapporto con Trieste e l'ambiente jazzistico triestino. «Frequento la città ormai da molto tempo, fin dal 2007 quando vinsi il primo premio al Concorso intitolato al Maestro Franco Russo. Negli anni sono stato invitato molte volte a partecipare al festival in diversi contesti, ma suonare in piano solo all'alba sarà sicuramente diverso e stimolante. Spero di ritrovare tanti amici». Il jazz per Zanisi è una musica che si è sempre nutrita di esperienze musicali e culturali diverse, fin dall'inizio. «L'improvvisazione - conferma - è ciò che ha permesso che questo avvenisse».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

Mezzo milione di persone per "La notte della taranta"

BARI

Le note della banda dell'associazione musicale della Grecia Salentina, le luminarie, la cultura popolare della famiglia Avantaggiato di Corigliano d'Otranto, e poi la Famiglia Ciurlia di Taurisano con un patrimonio di canti inediti, hanno aperto, sulle terrazze del Castello di Corigliano d'Otranto, la conferenza stampa di presentazione della 19.a edizione del Festival itinerante di La Notte della Taranta che ha preso ufficial-

mente il via.

Gli organizzatori ricordano che «sono più di mezzo milione i turisti e gli appassionati attesi a ballare la pizzica» durante i 44 spettacoli del Festival, con più di 200 artisti italiani e stranieri che animeranno le 16 tappe previste prima del concertone finale in programma il 27 agosto a Melpignano (Lecce) dove l'anno scorso hanno danzato in 200 mila.

Tra le novità, la collaborazione con Torre Paduli «per valorizzare la Notte delle ron-

de d'intesa con il Comitato Festa di San Rocco», e poi il progetto "Altra Tela": «Sei spettacoli in una dimensione più intima» a partire da Acaja, stasera, con l'omaggio della Fondazione La Notte della Taranta a "La gatta Cenerentola", celebre opera teatrale scritta e musicata da Roberto De Simone, a quarant'anni dalla sua prima messa in scena.

Ospite di "Altra tela" sarà il napoletano Giovanni Mauriello, storico fondatore della Nuova Compagnia di Canto



La folla a una recente edizione della "Notte della taranta"

Popolare. Tra gli altri ospiti anche Pino Ingrosso in "Note di un viaggio, Barberie e canti del Salento" di Dario Muci; e l'attore Giorgio Tirabassi che, con la partecipazione straordinaria di Carlotta Proietti,

"Romantica", una selezione accurata di canzoni romane con un salto fuori porta in terra di Ciociaria.

E poi ancora lo spettacolo "Barulè", scritto da Alfio Antico e messo in scena con Attilio Turrisi. "Altra tela" chiude-

rà a Sternatia con il grande spettacolo del folk revival italiano, "Bella ciao", riallestito cinquant'anni dopo con un cast formidabile: Lucilla Galeazzi, Elena Ledda, Ginevra Di Marco, Andrea Salvadori, Gigi Biolcati e del direttore musicale Riccardo Tesi.

«L'obiettivo del festival - commenta l'assessore regionale all'Industria creativa e culturale, Loredana Capone - è valorizzare non solo la tradizione ma anche i beni culturali del territorio, proponendo un viaggio musicale e un percorso interessante alla scoperta dei borghi caratteristici del Salento».

Ogni palco del festival - che ormai da quasi vent'anni attira in Puglia appassionati e turisti da mezzo mondo - sarà "cardioprotetto", con la presenza di una equipe medica e un defibrillatore. Info su la-nottedellataranta.it

(L.str)

Damned Pilots, il nuovo disco è "Overgalaxy"

La band triestina è reduce da una serie di concerti negli Stati Uniti, dopo quattro tour europei



I Damned Pilots mischiano rock classico e metal

TRIESTE

Damned Pilots sono una band nata a Trieste da un'idea di Manuel Galati in arte Don Nutz (attivo fin dagli anni 80 con i Silence e poi Inflated, Karnokkorok...), la formazione si completa con Ote alla chitarra e voce, Willer HZ alla chitarra ed Erik Space al basso. Il gruppo è reduce da una serie di concerti negli Stati Uniti, spiega Don Nutz: «Siamo appena tornati da un lungo tour che ha toccato le maggiori città della West Coast: Las Vegas, Los Angeles (Hollywood), Seattle, Por-

tland, Salt Lake City, San Diego, Sacramento... e ha toccato stati come il Nevada, Idaho, Oregon, California, Washington, Utah».

Continua: «Abbiamo già fatto quattro tournée europee ma questo tour è stato un po' più duro... abbiamo percorso circa 20mila miglia, suonato in locali abbastanza grossi. La reazione del pubblico americano è stata fantastica, il supporto incredibile, molto al di sopra delle nostre aspettative, abbiamo venduto un sacco di cd e magliette, abbiamo anche instaurato rapporti con agenzie di booking e

management per il prossimo futuro, si parla infatti di un nostro ritorno in Usa. Ringraziamo molto la band The Mentors che ci ha voluti con sé».

Così Don Nutz descrive i Damned Pilots: «Come immaginario ci ispiriamo allo Steam Punk, ai film di fantascienza d'epoca, a fumetti e cartoni animati. I piloti, infatti, arrivano dallo spazio, viaggiano su un furgoncino anni 70 spaziale, super armati e combattono contro il loro acerrimo nemico Gorguss che rappresenta un po' il male e tutte le negatività che i nostri eroi incontrano durante

le loro avventure. La musica invece è un mix di classic rock, metal, stoner rock e doom che noi stessi abbiamo soprannominato "doom pop", le nostre canzoni sono infatti molto orecchiabili pur essendo molto dure, profonde e violente».

Il nuovo cd della band s'intitola "Overgalaxy", uscirà con la Sliptrick records che ha sedi in Italia, Usa e Lituania, sarà distribuito e promosso in tutto il mondo ed è stato prodotto da Ron Goudie (Gwar, Poison, Death Angel, Tsol, Social Distortion), mixato e masterizzato in Usa dal leggendario Bill Metoyer (Slayer, Wasp, Trouble, Omen, Fates Warning, Corrosion Of Conformity). Conterrà 10 canzoni molto varie, dal doom alle ballad, dal metal tirato all'alternative metal.

Elisa Russo



Usain Bolt durante un evento a Rio

L'INTERVISTA

È BOLT IL "RE" DEI GIOCHI «MIA ULTIMA OLIMPIADE»

Intervista a Usain Bolt, il campione giamaicano che è tra i personaggi più attesi dell'Olimpiade di Rio. «Vorrei correre i 200 sotto i 19" ma questi saranno comunque i miei ultimi giochi», rivela al nostro quotidiano il "figlio del fulmine" nell'intervista. L'uomo più veloce del mondo non risparmia il suo commento anche sul doping: «Stiamo estirpando l'erba cattiva, lo sport sarà pre-

sto pulito. Sono certo che le finali qui a Rio saranno tutte libere dall'incubo del doping». Un altro dei campioni di questa Olimpiade è intervenuto a gamba tesa sulla questione delle sostanze dopanti: il nuotatore americano Phelps ha attaccato infatti la Efimova, russa riammessa ai Giochi e vincitrice di un argento. Per lui il richiamo del Cio.

MARANGONI A PAGINA 41

AGRARIA EVERGREEN
 VIA KETTE 13 A
 34149 BASOVIZZA (TS)
 TEL. 040 226894
 www.agroevergreen.it

MERCOLEDÌ
10 AGOSTO 2016



L'ITALIA ■ GIORNATA SENZA MEDAGLIE

Delusione e lacrime per il judo

Marconcini sfiora il bronzo, la Gwend piange: «Derubata». La pallavolo azzurra travolge gli Stati Uniti



Nella foto Matteo Marconcini, il judoka azzurro sconfitto nella finale per il bronzo categoria 81 chilogrammi. Per lui solo il quarto posto.

DEGRASSI A PAGINA 2

GLOSSA Rio
 di ANDREA SARUBBI
**PESO FORMA
 E PREGIUDIZI**

Con i suoi 98 kg in un metro e 70 di altezza, l'angolana Teresa Almeida, portiere della Nazionale di pallamano, si è autodefinita «la portabandiera dei grassi a Rio». Ha poi aggiunto che si metterà a dieta per il matrimonio, ma per i Giochi va bene così: finché i risultati le danno ragione, e i medici non vedono rischi, la questione è solo estetica e dunque soggettiva.

Se il tiro con l'arco non richiede un peso forma particolare, ma chiami *cicciettelle* le atlete della Nazionale, non fai giornalismo sportivo ma gossip: così come quando la tv, anziché mostrare un replay del colpo di beach volley, inquadra il sedere delle giocatrici in bikini o stringe sul sudore che cola nel décolleté. Pochi giorni fa era *ciccietto* Higuain, arrivato sovrappeso in ritiro con la Juve, e l'opinione pubblica era dalla parte del martello; ora che *cicciettelle* è riferito a tre ragazze, sono tutti con l'incudine e il direttore di QS viene rimosso. Vero è che un calciatore deve correre, quindi l'ironia su Higuain è meno gratuita, ma dietro c'è anche una questione di genere: quando i nostri arcieri vinsero a Londra, infatti, la definizione di "Robin Hood con la pancetta" non urtò nessuno. Abbiamo contribuito all'ostentazione del corpo della donna in ogni modo e in ogni luogo, abbiamo fissato canoni di bellezza da Barbie anoressiche, poi abbiamo inventato il *politically correct* perché ci sentivamo in colpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPING
 Schwazer si allena
 Venerdì la sentenza
 ■ MARANGONI A PAGINA 41

TIRO A SEGNO
 Zublasing in pedana
 a caccia della rivincita
 ■ EUSEBIO A PAGINA 41

IL CASO ARCIERE
 #Jesuiscicciettella
 Paga direttore di "QS"
 ■ DI GIANGIACOMO A PAGINA 42



AGRARIA EVERGREEN

Prezzi Speciali Estate 2016 su...

Prodotti e Piscine da giardino

Pellet di Faggio e Abete

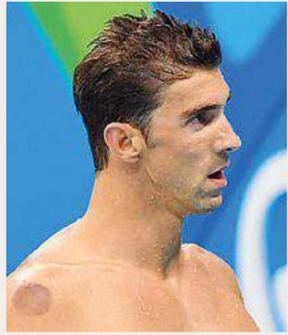
Legna da ardere di Faggio, Rovere e Carpino da 25-33-50 cm a partire da 135 €

Riparazione e manutenzione macchinari da giardino

Sconti del 18% su tutti i macchinari da giardino

Tel. 328/9566473

VIA KETTE 13 A - 34149 BASOVIZZA (TS) - TEL. 040/226894 - www.agroevergreen.it

Torcida anche per scherma ed equitazione. Il Cio: «Serve più eleganza, questo non è calcio»

Passione e calore, ma anche tanto rumore e fischi. La "torcida" brasiliana, ben nota al mondo del calcio, è diventata subito protagonista anche nella prima Olimpiade sudamericana. E ha diviso gli atleti di discipline come la scherma o l'equitazione dove si gareggia nel più assoluto silenzio. A qualcuno cori e calore piacciono, come il fuoriclasse Usa del nuoto Michael Phelps (foto): «Non ho mai sentito niente di simile, c'era così tanto entusiasmo che riuscivo a

sentire la folla persino sott'acqua». Ha voluto dire la sua anche il n. 1 del tennis mondiale Djokovic, uscito al primo turno per mano dell'argentino Del Potro: «Adesso capisco quello che prova la Seleção quando va in campo». Più infastiditi dal chiassoso sostegno dei tifosi sono stati gli schermidori. Ne sa qualcosa l'azzurro Daniele Garozzo che nella sua cavalcata verso l'oro aveva assaporato la caciara brasiliana che ha provato a

spingere il fioretista di casa Toldo verso l'impresa. I tifosi indiani avevano invece disturbato la finale d'oro del tiratore Campriani. Il Cio ha cercato di placare la torcida con annunci ripetuti dagli altoparlanti: «A tutti piace la passione del tifo brasiliano - ha spiegato il direttore di Rio 2016, Mario Andrada - Ma tutto deve avvenire nel rispetto dell'avversario. I Giochi non sono come le partite di calcio, serve più eleganza».

LA GIORNATA ■ AZZURRI A SECCO

Nel judo sfuma il bronzo Italvolley schianta gli Usa

Tre armi approdano alle finali di canottaggio. Il Setterosa affonda le brasiliane
Nel tennis escono di scena Seppi (eliminato da Nadal) e anche Sara Errani

di Roberto Degrassi

L'Italia del judo ha sognato di poter arricchire ancora un medagliere già nobilitato dall'oro di Fabio Basile e dall'argento di Odette Giuffrida. Il ventisettenne aretino **Matteo Marconcini**, grazie ai ripescaggi, ha la possibilità di conquistare il bronzo negli 81 kg ma nella finale soccombe per ippon a Sergiu Toma (Emirati, anche se di origini moldave). La prova di Marconcini resta comunque la perla azzurra di giornata insieme alle vittorie dell'Italvolley maschile e del Setterosa.

Questo il bilancio della giornata azzurra.

Canottaggio Approdano in finale **Giovanni Abagnale** e **Marco Di Costanzo** con il 2 senza vincendo la propria batteria, il due di coppia con **Francesco Fossi** e **Romano Battisti** (secondi dietro alla Lituania) e il 4 senza pesi leggeri con **Martino Goretti**, **Livio La Padula**, **Stefano Oppo** e **Pietro Willy Ruta**, primi in semifinale davanti alla Francia e alla Nuova Zelanda. Promosse in semifinale **Sara Bertolasi** e **Alessandra Patelli** nel 2 senza (secondo nel ripescaggio) e **Laura Milani** e **Valentina Roldini** nel del 2 di coppia pl, terze nei ripescaggi.

Equitazione L'Italia chiude al

nono posto la prova di completo a squadre con **Arianna Schivo** e i fratelli, figli d'arte, **Luca** e **Pietro Roman**. Quest ultimo, in sella a Barraduff, conclude 23° la finale di salto ostacoli.

Judo Oltre allo sfortunato Matteo Marconcini, è stata anche la giornata di **Edwige Gwend**, 26 anni, nata in Camerun, nona a Londra 2012, che esce di scena tra le lacrime e i rimpianti. Contro la slovena Tina Trstenjak, grande favorita tra le donne 63 kg, l'azzurra ha perso ai punti ma ha chiesto la prova tv su una mossa irregolare dell'avversaria. Ma la slovena non è stata squalificata e la Gwend è rimasta a piangere ininterrottamente per tre ore, straziata dalla delusione.

Nuoto Purtroppo è stata una giornata con diverse eliminazioni. Resta fuori dalla semifinale dei 100 stile libero **Filippo Magnini**, sesto in batteria con 49"40 (passa invece **Luca Dotto**, 10° tempo con 48"47 che ha gareggiato in semifinale nella notte italiana). Le batterie dei 200 farfalla promuovono **Alessia Polieri** (2'08"95) bocciando **Stefania Pirozzi** (17° in 2'09"40). Quattro centesimi in più negano la semifinale alla staffetta maschile 4X200 sl **Marco Belotti**-**Andrea Mitchell**-**D'Arrigo**-**Alex Di Giorgio**-**Gabriele Detti** che fa segnare il nono tempo con



I pallavolisti festeggiano, a destra Matteo Marconcini

7'09"20.

Pallanuoto Il Setterosa non si fa intimidire dal tifo dei 2500 spettatori brasiliani e regola la selezione locale 9-3. Determinante **Roberta Bianconi**, autrice di tre reti. Uno strapotere il suo che ha innervosito a tal punto un'avversaria che l'ha colpita con un pugno. Queste le altre realizzatrici per il team del ct **Conti**, con una rete ciascuna: **Radicchi**, **Queirolo**, **Aiello**, **Di Mario**, **Emmolo** e **Frassinetti**. Domani alle 15.20

ore italiane affrontiamo l'Australia.

Pallavolo L'Italia c'è. Dopo il successo sulla Francia, la formazione di **Blengini** si ripete a spese della più temibile selezione statunitense. Gli azzurri si impongono 3-1 (28-26, 20-25, 25-23, 25-23) e restano a punteggio pieno al comando del girone. Il prossimo ostacolo sarà il Messico. Favorito nettamente dalla nostra parte e quarti di finale virtualmente prenotati.



Pugilato Nei 60 kg **Carmine Tommasone** viene eliminato agli ottavi ai punti dal cubano Jorge Alvarez. Sfortunatissimo **Vincenzo Mangiacapre** che dopo aver vinto il proprio incontro deve comunque rientrare in Italia avendo riportato una frattura a uno zigomo. **Scherma** **Enrico Garozzo**, fratello pare addirittura più talentuoso di Daniele oro nel fioretto, esce di scena negli ottavi di finale della spada individuale sconfitto per 15-12 dal corea-

no Park Sangyoung. In precedenza erano stati eliminati anche **Paolo Pizzo** e **Marco Fichera**.

Tennis Si conclude l'esperienza olimpica di **Sara Errani** che al terzo turno cade per mano della russa Kasatkina 7-5 6-2. Anche se Rafa Nadal non è più il campione di qualche anno fa basta e avanza per rimandare a casa **Andreas Seppi**. L'altoatesino soccombe in poco più di un'ora 6-3 6-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

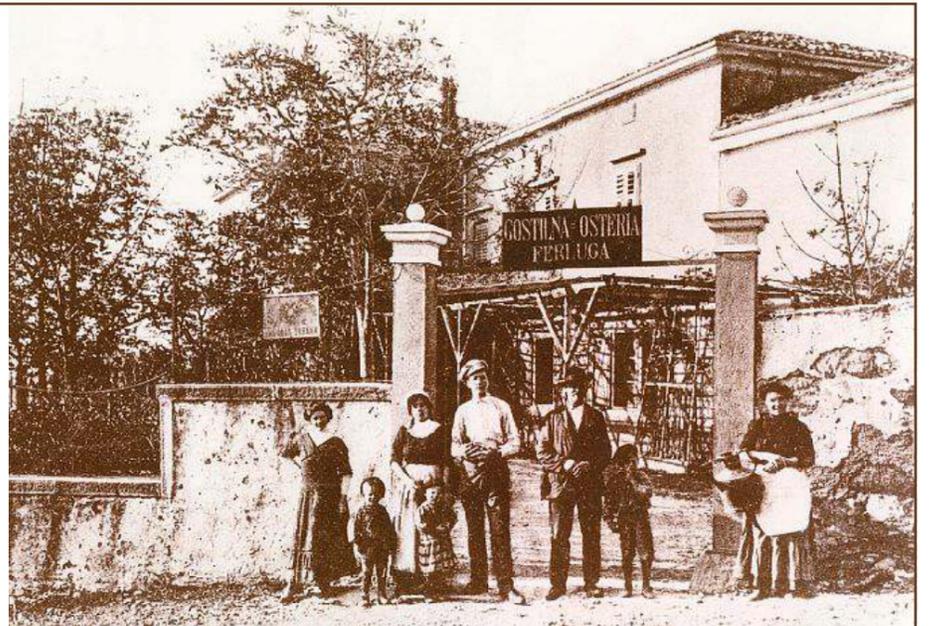
Ošterija Ferluga dal 1900

di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133





L'INTERVISTA ■ **IL FULMINE DELL'ATLETICA**

Bolt: «200 sotto i 19” ma per me saranno le ultime Olimpiadi»

Il campione giamaicano parla anche della lotta al doping «Stiamo estirpando l'erba cattiva, sport presto sarà pulito»

di Marco Marangoni

■ RIO DE JANEIRO (BRASILE)

«Venite a vedermi perché farò la storia, voglio scendere sotto i 19 secondi. Lo so, sarà un traguardo difficile da raggiungere ma questo ho nella mia mente. Doping? Lo sport sarà pulito tra pochi anni».

Parola di **Usain Bolt**. L'uomo più veloce del mondo, in uno evento tutto carioca tra samba, selfie e frizzanti ballerine cariocas, non si esime dal suo show caratterizzato dal suo celebre gesto di esultanza (il braccio sinistro al cielo), ma nel frattempo scalda i motori. L'incontro con la stampa straniera, alla quale era invitata anche una parte di quella italiana, si è tenuta alla Cidade Das Artes a Barra da Tijuca ad una ventina di minuti dal Parco Olimpico.

Il «fulmine» giamaicano anche a Rio lo vedremo impegnato su tre fronti. Inizierà dai 100 metri, dove detiene il record del mondo con 9"58, proseguirà sui 200, dove punterà a sbriciolare il 19"19 e diventare il primo uomo al mondo a scendere sotto il muro dei 19", e chiuderà con la 4x100. Nella sua bacheca già sei ori olimpici, a Rio arrivare a nove non sarà poi così impossibile. Usain si presenta in polo gialla, pantaloni e scarpe nere. È sereno, tranquillo, pacato e disponibili



Usain Bolt con le ballerine brasiliane durante un evento a Rio

➔ **FISCHI PER LA RUSSA DEL NUOTO**

Phelps contro la Efimova: «Giorno triste»

«La presenza della Efimova a Giochi mi spezza il cuore e mi fa letteralmente incazzare...». **Michael Phelps non usa giri per commentare la medaglia d'argento della russa Yulia Efimova, esclusa e poi riammessa**

sulla scia dello scandalo doping di Mosca, coperta di fischi dal pubblico di Rio e scoppiata in lacrime. «È un giorno triste per tutto il movimento sportivo», ha aggiunto Phelps, che poi è stato richiamato dal Cio.

le. Si è concesso solo questo incontro pubblico perché vuole restare concentrato. La vigilia la trascorre spesso in camera. Si fa portare il cibo in stanza e, per seguire le altre gare che gli interessano, ha acquistato un

televisore, successivamente installato nell'appartamento di Asafa Powell.

Questo particolare «shopping» si è reso necessario perché nella struttura che ospita gli atleti non ci sono te-

levisori nelle camere ma soltanto in sale comuni dove il 29enne caraibico subirebbe l'assalto degli ammiratori («al villaggio devo correre anche più veloce dei miei fans!», ha detto).

Lei ha vinto tutto, è l'uomo più veloce del mondo, che obiettivo si è prefissato per questi Giochi?

«Voglio davvero il record sui 200, voglio correre sotto i 19 secondi. Sono più nervoso per i 200 che per qualsiasi altra gara. Nei 100 so quali sono i miei punti di forza e quelli deboli, ma nei 200 sono sempre nervoso, dalle batterie fino alla finale».

È in condizione di poterlo fare?

«Per me non è stata una grande stagione ma adesso sono molto in forma. Non perderò uno di questi ori, sono qui per vincere ed è un obiettivo alla mia portata».

Lei ha 29 anni, la rivedremo anche a Tokyo 2020?

«Il mio allenatore **Glenn Mills** mi ricorda spesso che più si invecchia e più bisogna lavorare duro. Posso dire che questi saranno i miei ultimi Giochi, so che questo non farà felici molte persone ma confermo che saranno le mie ultime - rivela Bolt - Ci ho pensato molto e credo che sia il momento giusto per farlo. Questi non mi sembrano argomenti attuali, sono a Rio come atleta al 100%».

Mister Bolt, cosa pensa del doping?

«Nella vita nulla è garantito ma sono certo che le finali di Rio saranno libere dal doping. È una cosa di cui devono occuparsi Wada e Cio, il mio compito è gareggiare ed entusiasmare il pubblico. Penso però che lo sport stia andando nella direzione giusta, stiamo estirpando l'erba cattiva. Bisogna superare i momenti bui per arrivare a quelli belli, credo che fra pochi anni ci sarà uno sport pulito».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Petra prova a imitare il ragazzo d'oro



Niccolò e Petra

■ RIO DE JANEIRO

L'avevamo lasciata delusa e arrabbiata per una prova, quella nella carabina 10 metri, andata come peggio non poteva; la ritroviamo serena durante i festeggiamenti per l'oro di Niccolò Campriani, suo fidanzato da anni, e determinata nel rifarsi dopo la debacle dell'esordio (torna in linea di tiro oggi alle 9 italiane per l'assalto al podio nella carabina tre posizioni 50 metri).

Come a Londra, anche in queste Olimpiadi a Petra Zublasing tocca il sali e scendi dettato dal doppio ruolo di atleta-tifosa, fra la tensione per i propri impegni e il tifo per un fidanzato che, a differenza sua, ha saputo tenere a bada le emozioni dell'esordio a Rio: «La mia performance è stata traumatica - ammette - per fortuna mi sono ripresa e sono contenta di essere qui a festeggiare Niccolò». Ventisette anni, già campionessa mondiale europea, alla bolzanina piace porre i puntini sulle i, a costo di risultare scomoda. Facendo, infatti, eco alle polemiche di Campriani sul cambio di regolamento che lo aveva addirittura indotto a «odiare il tiro a segno», l'altoatesina rincara la dose: «È come avere un vantaggio di due secondi nei 200mt e a un passo dal traguardo il distacco si azzera, è un'ingiustizia». Parla così, Petra, perché solo lei sa cosa significhi convivere con un campione come Niccolò, faccia d'angelo ma carattere spiccato, come mostrato nella finale di Rio: «È il mio cavaliere: continuo a definirlo un tipo morbido, nel senso che riesce a limare tutte le mie spigolosità e porre rimedio ai disastri che combino io. Certo, poi sa essere testardo e ambizioso come pochi e gli ultimi tre anni non sono stati facili per noi».

Negli occhi di Petra c'è tutto l'affetto della compagna e tutta la comprensione della collega, ingredienti che Campriani stesso ha rimarcato, ennesimo esempio di come questi fenomeni della linea di tiro siano anche e soprattutto altro: «Niccolò è laureato in ingegneria civile, ha un master in quella sportiva, ha lavorato un anno in Ferrari e sta cercando un PhD (dottorato di ricerca); questo per dire che al di là dello sport, dove ci spremono per qualche anno per poi dimenticarsi di noi, si può essere tante altre cose» dice con maturità non comune alla sua età.

Oggi tocca di nuovo a lei abbracciare la carabina: «L'affermazione di Niccolò - confessa tornando seria - potrebbe crearmi qualche pressione di troppo, ne sono cosciente ma non voglio soffermarmi. Mi piace invece pensare che amo tirare, amo gareggiare, e che le delusioni fanno parte del gioco». Male che vada, a casa c'è sempre un cavaliere, morbido, che ti aspetta.

- AZZURRI IN GARA OGGI**
- **TIRO A SEGNO/PISTOLA 50 M.**
Giuseppe Giordano (eliminazione, ore 14)
 - **TIRO A VOLO/DOUBLE TRAP**
Antonino Barilla, Marco Innocenti (eliminazione, ore 14.10)
 - **SCHERMA/FIORETTO DONNE**
Elisa Di Francisca (qual. ore 15)
 - **CANOTTAGGIO UOMINI**
Otto con (Ripescaaggio, ore 16.35)
 - **PALLAVOLO DONNE**
Italia-Olanda (ore 16.35)
 - **TIRO CON L'ARCO**
- Davide Pasqualucci, Marco Galiazzo (32/i gara individuale uomini, ore 18);
- Guendalina Sartori (16/mi, ore 21.44)
 - **PALLANUOTO UOMINI**
Montenegro-Italia (ore 18)
 - **NUOTO**
- Erika Ferraioli, Federica Pellegrini (batt. 100 sl donne, ore 18.15); Federico Turrini (batt. 200 misti, ore 19.14); staffetta 4x200 sl donne (batterie, ore 19.31)
 - **SCHERMA/SCIABOLA UOMINI**
Aldo Montano, Diego Occhiuzzi (ore 18.15)
 - **PUGILATO UOMINI/CAT. 91 KG**
Clemente Russo (ore 18.30)
 - **CANOVA/SEMIFINALE K1**
Giovanni De Gennaro (ore 19.14)
 - **BEACH VOLLEY UOMINI**
A-Carambula, A-Ranghieri(qual., ore 21.31)

IL CASO

Schwazer, fumata grigia fino a venerdì

Il giudice al centro delle intercettazioni di Donati sarebbe il triestino Maggio

■ RIO DE JANEIRO

Lassù, confinato al 31esimo piano di un grattacielo di una zona pure malfamata del centro di Rio de Janeiro, Alex Schwazer ha disputato la sua gara più lunga, più estenuante, ma che paradossalmente non ha portato risultati. «Vi faremo sapere entro venerdì, ma non parlate con nessuno perché l'udienza era confidenziale», hanno detto gli arbitri della Divisione ad hoc del Tribunale Arbitrale di Losanna prima di salutare il marciatore altoatesino, il suo allenatore Sandro Donati e gli avvocati Gerhard Brandstätter e Thomas Tiefenbrunner. Quel venerdì (il 12), che è anche il giorno della 20 chilometri (Alex se ammesso prenderebbe parte solo alla 50), potrebbe essere anticipato a oggi. Ma si brancola nelle ipotesi.

La sensazione è che arriverà una semplice mail, ovviamente sempre confidenziale, col verdetto e poi tutto sarà finito. La IAAF già nelle settimane scorse aveva chiesto almeno 8 anni di squalifica. Il Tas, se dovesse



condannare Schwazer, non potrà scendere con la pena, anzi solo aumentarla fino alla radiazione a vita (recidiva) come previsto dal codice Wada. I legali del marciatore non ricevono informazioni nemmeno sugli aspetti tecnici del procedimento. La vicenda, già controversa dal 21 giugno quando era stata comunicata la positività al testosterone, sta assumendo aspetti sempre più misteriosi e grotteschi con forti ingerenze esterne e tanti attori sul palco

“ **LA RADIAZIONE È UN RISCHIO**

Il Tas se deciderà di condannare il marciatore altoatesino potrebbe pronunciarsi per la pena più severa tra le possibile

Il marciatore Alex Schwazer: si aspetta ancora la decisione sulla sua riammissione

scenico. Dopo un disumano processo durato oltre 10 ore in uno studio legale, Alex è uscito distrutto ma soprattutto beffato di non sapere nemmeno se potrà gareggiare. Il Tas ha detto che si riunirà in camera di consiglio. Altro aspetto singolare. Appena entrati nello studio gli arbitri del Tas hanno dato ordine di sgomberare l'aula, altrimenti non avrebbero iniziato l'udienza. Nemmeno il tempo di entrare nel vivo della vicenda, il primo ostacolo: la lin-

gua da utilizzare. Alla fine è stato deciso, il tedesco per i legali e Schwazer, l'inglese e italiano per Donati e italiano per i testi (il chimico Pieraccini e l'ematologo Ronci) che intervenivano dalla sede della Nado-Italia a Roma. L'atmosfera nello studio da subito era abbastanza tesa, in particolare quando Donati ha presentato la trascrizione di alcune intercettazioni telefoniche come, per esempio, quella dove un medico italiano del settore antidoping della IAAF (Giuseppe Fischetto) proferiva parole minacciose ed offensive nei confronti di Schwazer e della sua ex fidanzata Carolina Kostner.

Ma le intercettazioni telefoniche presentate nelle scorse settimane chiamano in causa anche un giudice triestino. Sarebbe infatti il giudice internazionale di marcia Nicola Maggio il giudice molto vicino ai fratelli Damilano segnalato da Donati. Maggio, giudice anche ai Giochi di Pechino 2008, nel 1993 destò scalpore ai Mondiali di Stoccarda quando - in veste di presidente di giuria della 20 chilometri - fece squalificare in prossimità del traguardo due atleti lanciati verso la conquista dell'argento e del bronzo. Venne poi riabilitato. Interpellato ieri sul caso Schwazer e sulle accuse di Donati ha replicato: «Non ho nulla da dire».